IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 334.

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 3 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

BUON SEGNO

Gli avversari del ministero hanno preso un tòno vivace, ma siccome non sanno come attaccarlo, ripetono le solite accuse delle grandi pressioni elettorali, delle nomine senatoriali a fine elettorale, dei decreti-leggi e poi, siccome anche questa musica diventa noiosa e non hanno altri ritornelli, s'attaccano alle profezie e danno come vicina la caduta del ministero, perchè abbandonato dall'opinione pubblica!

Queste profezie sono di buon augurio, giacchè tutte le volte che certi giornali hanno preveduto la prossima fine di un ministero, è stato proprio allora che quel ministero ha preso forza ed ha avuto più lunga durata degli altri.

In quanto all'opinione pubblica, se c'è ministero il quale possa proprio dire che tutta la sua forza trae dall'opinione pubblica, è precisamente l'attuale.

Il gabinetto Giolitti è composto a cominciare dal suo capo di uomini parlamentari relativamente giovani, che non hanno per conseguenza quei grandi precedenti e quella grande autorità che deriva o dall'aver avuta una parte gloriosa nel risorgimento nazionale o da un'antica ed eminente posizione parlamentare.

Ond'è che la forza e l'autorità gli è venuta precisamente dall'opinione pubblica, la quale avendo dall'indirizzo e dal programma tracciato ricavata la convinzione che questo Ministero di elementi giovani è capace di assicurare al paese un governo rispondente alle esigenze della situazione, lo ha sorretto collo inviare alla Camera una forte maggioranza, che lo aiuti a superare le difficoltà non lievi che s'incontrano per rimettere a posto la finanza e migliorare le condizioni generali.

Nè questa fiducia è stata mal riposta fin qui, giacchè in tutte le questioni d'indole internazionale od economica, come di amministrazione interna il ministero Giolitti, mercè la buona volontà ed una operosità intelligente ed ordinata è riuscito a risolverle con generale soddisfazione.

Prova sia che tutti questi oppositori in ordine sparso e di tinta diversa non sanno trovare altri appigli tranne quelli delle pressioni elettorali, delle nomine senatoriali, dei decreti-legge, della tutela, della protezione e tante altre sciocchezze, che hanno il merito di non interessare affatto il nerbo della nazione, ossia la massa dei contribuenti e dei lavoratori.

Dei decreti-legge il pubblico ha digià compresa la ragione. — Senza dubbio agli oppositori faceva comodo di trascinare in lungo per altri sei mesi i bilanci obbligando il Ministero a nuovi esercizi provvisori onde poter poi declamare sull'incertezza, sulla debolezza del Governo e sulla cronicità del disavanzo — ma questo loro desiderio è stato deluso.

In quanto alle nomine senatoriali si è fatto dal più al meno quello che fu sempre fatto in vista di una nuova legislatura. L'accusa di aver proposto prima delle elezioni alcuni ex-deputati per far posto ad amici è assurda. Se le nomine avvenivano dopo, si sarebbe detto che era la mercede per aver favorito e aiutato il ministero nelle elezioni stesse.

Circa le pressioni, le ingerenze, le corruzioni, le coercizioni nel periodo elettorale c'è un fatto che basta a dimostrare in modo lampante che si tratta di una grande gonfiatura e nient'altro.

Quando la Giunta delle elezioni è riuscita in meno di una settimana a convalidare 350 o 360 elezioni, esenti da qualunque contestazione o protesta, sopra 500 collegi, a scrutinio uninominale, basta questo per dimostrare come tutte queste accuse di pressioni, corruzioni e coercizioni non siano che un artificio qualunque di pochi oppositori.

Tutto questo adunque non altera, nè smuove la posizione che ha il Ministero alla Camera e nel paese.

Per tentare di smuoverla, gli oppositori devono attaccare la fortezza centrale e non i merli dei bastioni.

E la fortezza centrale è il programma finanziario, economico e politico.

Quello è il terreno sul quale si svolgeranno le vere battaglie e allora vedremo al fuoco quale e quanta sia la forza del partito ministeriale.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 2, 2.20 pom. — L'imperatore ha conferito l'ordine dell'Aquila Nera ai principi regnanti di Reuss-Greitz e di Schwarzbourg-Sondershausen.

Il principe regnante di Schwarzbourg-Rudolstadt è stato insignito della gran croce dell'ordine dell'Aquila Rossa.

(N) **New-York**, 2, 8 ant. — Il presidente Harrison ha intenzione di fare un giro in Europa nella prossima estate.

Egli si propone di scrivere un volume sulle condizioni comparative del lavoro nella Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

(N) **Londra**, 2, 2.20 pom. — Sarebbe ora accertato che una parte considerevole delle forze del colonnello Yanoff, ascendente a circa un terzo delle forze totali, è stata lasciata indietro sul Mirogbab e vi ha fatto preparativi per passarvi l'inverno.

Si afferma anche che i Korghizi fuggirono dal territorio russo in quello chinese.

— Da Zanzibar si annunzia che i membri della Commissione anglo-tedesca per la delimitazione dei rispettivi confini in Africa, sono arrivati felicemente a Wanga.

(N) **Parigi**, 2, 3 pom. — E' smentita la voce che la principessa di Monaco sia ammalata.

Essa si trova ora al castello di Marchais in perfetto stato di salute.

(N) **Berlino**, 2, 2.20 pom. — Si afferma che il principe di Bismarck soffre di insonnia, e che il dottor Schweininger, suo medico curante, gli ha ordinato un riposo assoluto.

(N) **Vienna**, 2, 2,40 pom. — A Costantinopoli ha fatto buona impressione l'accoglienza cordiale fatta dal Sultano all'Esarca bulgaro, monsignor Giuseppe, nella recente udienza concessagli.

(N) **Madrid**, 2, 2,30 — Al ministero degli affari esteri sono incominciati i negoziati tra i delegati tedeschi e spagnuoli per la conclusione di un trattato di commercio spagnuolo-tedesco.

L'accordo è probabile.

I BILANCI 1892-93

La spesa.

Ne principierà la discussione oggi alla Camera. Riassumiamo qui sotto le risultanze, giusta le ultime modificazioni, introdotte nella spesa di ogni singolo ministero, indicandone per ognuno le cause sommarie.

Ministero del Tesoro.

La *spesa effettiva*, che n'era stata preveduta in L. 811,790,138.31 con il progetto di bilancio presentato dalla precedente amministrazione, discende a L. 782,998,119.19 con una diminuzione di L. 28,792,019.12.

La variazione è conseguenza in gran parte del passaggio alla Cassa Depositi e Prestiti del servizio delle pensioni a decorrere dal 1 luglio 1892.

Infatti il bilancio si sgrava di un onere complessivo di L. 72,782,820 e corrisponde alla Cassa un'annualità fissa di L. 38,783,705 con beneficio di L. 33,999,115; delle quali cinque milioni e frazioni sono consumati da maggiori spese, tra cui principale è quella di L. 4,819,098.91 per il servizio del debito pubblico perpetuo e fluttuante.

Ministero delle finanze.

La *spesa effettiva* da L. 171,113,327,46 sale a L. 171,426,021,38.

L'aumento di L. 312,693,92 è il risultato di un aumento di L. 500,000 nel « Movimento dei capitali » per una maggiore restituzione prevista nei depositi eseguiti presso gli uffici contabili demaniali e di una diminuzione di L. 187,306,08 nelle spese per i servizi speciali dipendenti dal ministero delle finanze — diminuzione che è il prodotto di numerose variazioni, tra cui sono principali:

in aumento:

a) per il catasto ed uffici dipendenti L. 145,000;
b) per la liquidazione del credito dei Comuni in conto proventi ricchezza mobile, esercizio 1891-1892, L. 163,000;
c) per costruzione e riparazione di battelli in servizio delle gabelle L. 80,000.

in diminuzione:

a) per aggio ai ricevitori del lotto L. 72,000;
b) per acquisto di tabacchi e paghe agli operai delle manifatture L. 416,329;
c) per paghe agli operai delle saline, ecc. lire 30.000.

Ministero di grazia e giustizia.

La *spesa effettiva* da L. 33,062,989,30 aumenta a L. 33,362,029,30, in conseguenza di un maggiore stanziamento di L. 300,100 al capitolo 15° (Personale della magistratura giudiziaria), essendosi ritenuto necessario ripristinare una parte delle L. 700,100, che il precedente ministero supponeva di potere economizzare su questo capitolo per vacanze temporarie di posti.

Altre minori variazioni in più od in meno si pareggiano o quasi.

Ministero degli affari esteri.

Anche la spesa di questo ministero aumentò da L. 8,341,543,76 a L. 8,425,543,76.

L'aumento ha carattere straordinario ed è intieramente dovuto all'acquisto in Pechino di tre case per uso di quella R. Legazione, che importa la spesa di L. 84.000.

Per dovere di cortesia

Soltanto per questa ragione e non per riaprire la polemica sull'incidente del Senato che pel momento noi consideriamo chiusa, aggiungeremo due parole in risposta al collega *E. Caro* del *Torneo* che coll'abituale cortesia ci tira in ballo.

« Ho letto, dice *Caro*, nel *Popolo Romano*, autorevole interprete del pensiero ministeriale (bontà sua!) che con la reiezione d'un senatore, s'è ferito, non lui, ma la Camera dei deputati. La teoria è enorme: gli elettori mandano alla Camera chi vogliono; ma il *Popolo Romano* riderebbe se si facesse la lista delle persone che gli elettori mandano alla Camera e che non entreranno mai al Senato, neanche con un ministero Giolitti. »

Veramente quest'argomentazione non brilla di chiarezza, ma noi comprendiamo che cosa vuol dire il collega e gli rispondiamo subito che per noi *tutti* coloro, i quali hanno l'onore di essere ammessi alla Camera dei deputati sono degni, dopo tre legislature o sei anni di deputazione, di essere ammessi al Senato.

Il collega *Caro* dice che la nostra teoria è enorme, perchè gli elettori mandano alla Camera chi vogliono.

A noi invece sembra enorme, ed anche un pò assurda, la sua teoria e ci sembra tale per due ragioni.

E' verissimo che gli elettori possono mandare alla Camera chi vogliono, ma non è detto che la Camera accetti dagli elettori tutti coloro che le mandano. Quando taluno non fu giudicato degno di appartenervi, non è stato ammesso. Ed è appunto per questa ragione che chi è stato giudicato degno di sedere per sei anni o per tre legislature nella Camera dei deputati è degno *a priori*, di sedere in Senato.

E lo è per questa semplice ragione: che un eletto del popolo quando non è degno di appartenere al Parlamento Nazionale, nei paesi dove il Parlamento si compone come da noi di una Camera elettiva e di una vitalizia per nomina Sovrana, non è ammesso neppure alla Camera elettiva.

Siccome il termometro per la dignità è uguale per le due Camere, almeno così crediamo, è chiaro che chi fu considerato degno per tre volte dalla Camera (e non soltanto dagli elettori) di sedere a Montecitorio, è degno, per lo Statuto stesso, di sedere a palazzo Madama.

Del resto il collega *Caro*, che parla di elettori che mandano chi vogliono alla Camera, non ha pensato che nei paesi, dove il Senato è elettivo, e per questo non è meno rispettabile del nostro, sono precisamente gli elettori che mandano al Senato chi vogliono.

Un'ultima parola, che l'amico *Caro* ci userà la cortesia di passare all'orecchio del decano della nostra famiglia, *Tommaso Canella.*

Gli faccia sentire che in tutti i casi ricordati da lui di nomine non convalidate, era questione di titoli, il solo terreno sul quale il Senato ha diritto di pronunciarsi nelle nomine di senatori. Uscendone, come è avvenuto, non c'è che la flagrante violazione della lettera e dello spirito della Costituzione.

Difatti, dal 1848 in poi, è questo il primo caso di... aberrazione!

E non diciamo altro.

L'aggio sui tabacchi

La nonna ha preso un granchio. Parlando dell'ultimo decreto col quale sono modificati gli aggi ai rivenditori di tabacco, l'*Opinione* dice che quel provvedimento era stato preparato sotto la precedente amministrazione, la quale però aveva ritenuto che non potesse essere fatto che per legge.

Se così è, la passata amministrazione ha ritenuto male — giacchè non c'era bisogno di alcuna nuova legge. La legge c'era ed è quella del 15 maggio 1890 n. 6851, che comincia precisamente nei seguenti termini:

« **Art. 1°** — Il governo del Re, con decreto « reale, deliberato dal Consiglio dei ministri, determina i prezzi di vendita, *al pubblico ed ai rivenditori*, delle diverse specie e qualità di tabacchi lavorati » purchè non sia superato il prezzo che è indicato dalla tabella annessa alla legge stessa.

Il governo e il Parlamento, con quella legge, presentata dall'on. Doda, hanno inteso di stabilire una tariffa massima entro la quale, e mai oltre la quale, l'Amministrazione potesse modificare i prezzi dei tabacchi lavorati, lasciandole ampia libertà di azione pel resto.

Infatti la tabella indica il limite di prezzo per la vendita dei tabacchi al minuto, ma non accenna affatto al prezzo per la vendita agli spacciatori, con che la legge ha inteso evidentemente di lasciare all'Amministrazione la massima larghezza nel determinare l'aggio da concedersi ai rivenditori.

Per sopprimere il limite di prezzo fissato per la vendita dei tabacchi all'ingrosso, certamente occorreva una legge, ed è per questo che l'on. Grimaldi ha presentato il decreto dell'8 corrente alla convalidazione del Parlamento, ma per la misura degli aggi il Parlamento ha dato piena facoltà al governo colla legge del 1890 sopracitata, e ci reca meraviglia come la passata Amministrazione potesse ritenere necessaria una legge speciale.

A noi sembra piuttosto che quei due o tre decreti-legge abbiano talmente scosso il sistema nervoso della nonna, che ad ogni atto del governo essa reclama una legge speciale, anche quando quell'atto è già contemplato dalla legislazione in vigore.

Un po' di calma, nonnetta!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 decembre.

Presidenza — **Zanardelli** — Ore 2,5.

Aula e tribune popolate. Presenti i ministri Giolitti, Brin, Pelloux, Bonacci, Finocchiaro-Aprile, Lacava, Martini e Genala.

S'incomincia subito colle interrogazioni.

Per la stazione di Faenza.

GENALA dice all'on. Caldesi che oggi stesso deve tenersi un convegno in Bologna fra le autorità interessate per decidere i lavori d'ampliamento della stazione di Faenza, lavori che saranno certo stabiliti e che non possono essere ritardati.

CALDESI. E' soddisfatto.

Per certe casermette.

PELLOUX risponde all'on. Pace che non si sono ancora costruite le casermette per acquartieramento di truppe nel distretto militare di Castrovillari per mancanza di fondi; si affretta però ad aggiungere che, nel primo progetto di legge per fabbricati militari che sarà presentato, saranno comprese queste casermette.

PACE prende atto.

Per gl'insegnanti nelle scuole normali.

MARTINI fa osservare all'on. Vendemini che, non solamente gli incaricati dell'insegnamento di più materie nelle scuole normali sono rimunerati in modo inadeguato, ma anche gli altri insegnanti sono pagati in maniera non proporzionata. Ma, pel momento, non si può provvedere, non permettendolo il bilancio. Si potrebbe prendere un provvedimento di una certa efficacia, riducendo il numero delle scuole normali od imponendo una tassa a chi le frequenta. La qual cosa egli pensa di fare.

VENDEMINI, ringrazia, raccomandando la sorte degli incaricati.

Circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative.

GIOLITTI. La questione sollevata dall'on. Pinchia sui propositi del governo intorno alla riforma delle circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative, non può contenersi nei limiti di una semplice interrogazione. Si tratta di cosa molto importante e che implica da parte del governo, molta riserva. Tutto quello che può promettere per le circoscrizioni politiche, è questo: che esaminerà i reclami che gli giungeranno, man mano, dalle diverse provincie.

In quanto alle circoscrizioni giudiziarie ed amministrative, non può assumere impegni positivi. Sarà meglio trattarne quando verranno presentate, la qual cosa non può ritardare, alcune leggi di riforma a questo proposito.

PINCHIA, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, richiama l'attenzione del governo specialmente sulle perturbazioni prodotte dalla soppressione di alcune preture.

Per l'esposizione di Roma.

GIOLITTI (attenzione) rispondendo all'on. Lochis, dice che si è costituito in Roma un Comitato collo scopo di promuovere una esposizione nazionale in Roma. Questo Comitato indirizzò una domanda al governo, il quale rispose con lettera resa pubblica. Nella domanda del Comitato, s'incominciava collo escludere qualsiasi concorso diretto da parte dello Stato. Due cose si chiedevano: l'autorizzazione di una lotteria e la facoltà di devolvere a vantaggio dell'esposizione i probabili maggiori proventi nel dazio-consumo di Roma.

Il governo rispose che riteneva doveroso che la prima esposizione nazionale si dovesse tenere in Roma. Anzi, a questo stesso scopo, il Comitato per una esposizione nazionale in Firenze, visto l'altissimo significato che avrebbe avuto l'esposizione a Roma, rinunciò, a favore di quest'ultima.

Del resto, il governo, fino a questo momento, non ha ancora avuto, da parte del Comitato, delle domande concrete.

Appena le abbia, le esaminerà con tutta la benevolenza.

Egli pure ritiene che una esposizione in Roma abbia un alto significato e che il governo non debba rimanere indifferente alla medesima, salvo però ad esaminare i metodi dell'intervento. (*Approvazioni*).

LOCHIS conviene nella opportunità che, se una nuova Esposizione dovrà farsi, essa debba aver luogo in Roma; ma appunto per la importanza che assumerà tale avvenimento crede che il governo non debba disinteressarsene e debba adoperarsi, prendendo una maggiore iniziativa, perchè essa non comprometta nè il decoro, nè le finanze dello Stato. Sa che il Comitato ha intenzione di chiedere il concorso di un milione. Ad ogni modo crede che il governo debba far sì che l'Esposizione non avvenga prima che Roma sia messa in grado di ospitare degnamente quanti verranno a visitarla. (*Approvazioni a destra — Rumori a sinistra*).

GIOLITTI. Io non ho capito bene, da quanto ha detto l'on. Lochis, se egli desideri che la esposizione si faccia o non si faccia. (*Ilarità generale*). Da una parte, la vorrebbe nel tempo stabilito; dall'altra, amerebbe che venisse prorogata. Ora, si lagna che il governo non abbia presa una maggiore iniziativa; ed ora si preoccupa per le finanze dello Stato. I criteri del governo, in proposito, sono questi: In Italia, si sono fatte, in un periodo di anni relativamente breve, molte esposizioni, e tutte ebbero luogo per iniziativa privata. Ebbene: se si deve fare l'esposizione di Roma, deve avere le medesime origini. (*Approvazioni quasi generali*). Oh, se il governo avesse preso, al riguardo, una maggiore iniziativa, il timore che ha l'on. Lochis per le finanze dello Stato, sarebbe davvero un po' più fondato! (*Bravo!*) Riconosco, del resto, che l'on. Lochis è, a questo proposito, più informato di me.

Infatti, egli conosce perfino le intenzioni del comitato. Egli sa, per esempio, che il comitato ha intenzione di chiedere al governo il concorso di un milione! Io ebbi lettere dal Comitato, conferii con alcuni membri del medesimo, ma nessuno mi parlò di concorso, e meno ancora del concorso di un milione. (*Risa*). Lo ripeto: ciò che, per iniziativa privata, si è fatto altrove, si farà anche in Roma. E così, quando saranno presentate delle proposte concrete, il governo le esaminerà con tutta la benevolenza dovuta alla capitale, ma con tutta la considerazione che richiedono le finanze dello Stato. (*Approvazioni vivissime su molti banchi*).

Elezioni convalidate.

PRESIDENTE comunica un altro elenco di elezioni convalidate.

COLAIANNI N. chiede che sieno convalidate tutte le elezioni, meno quella di San Severo (eletto Tondi).

La Camera accetta.

L'elezione di S. Severo.

COLAIANNI N. Pur desiderando, che non sia escluso dalla Camera l'on. Tondi, non può non deplorare la condotta dei rappresentanti del governo nel collegio di San Severo.

Ciò premesso, dice che, per favorire l'elezione dell'on. Tondi, si è ridotto il canone del Tavoliere delle Puglie da 600 mila a 150 mila, con notevole beneficio di quelle popolazioni...

Una voce. Hanno fatto bene! (*Approvazioni, rumori*).

COLAIANNI N. — .... furono annunciati dei notevoli vantaggi a favore delle scuole normali, si permise ai sindaci di firmare circolari e manifesti, ecc.

GIOLITTI (attenzione). Dichiaro, avanti tutto, che il governo, in questioni elettorali, si asterrà dalla discussione e dal voto. Faccio una sola osservazione: come potevamo noi favorire l'elezione dell'on. Tondi, se l'on. Tondi ha sempre votato contro di noi? (*Ilarità*).

MARTINI. Avendo l'on. Colaianni alluso al suo Ministero, dichiara che, per parte sua, il Comune di San Severo ottenne il pareggiamento della scuola tecnica, dopo parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

DANEO (relatore) risponde che la Giunta, precisamente per la posizione dell'on. Tondi (vicepresidente della Giunta stessa) ha esaminata l'elezione di San Severo con scrupolo, e, a voti unanimi, riconobbe impossibile pensare a contestarla o parlare di corruzione governativa. Ciò dichiarato, si diffonde a dimostrare la regolarità delle operazioni elettorali in quel collegio.

BOVIO (il quale, in seguito alla convalidazione dell'on. Tondi, si è dimesso da membro della Giunta per le elezioni) prima di combattere le conclusioni della Giunta, vorrebbe che parlasse l'on. Fortis. (*Risa*).

FORTIS (pres. della Giunta) aggiunge che non è possibile parlare di pressioni governative: si tratta di atti di Governo non censurabili, perchè non un beneficio rappresentano per quelle popolazioni, ma semplici provvedimenti di giustizia.

Rimane a vedere se i sindaci possano, nella loro qualità, magnificare i meriti di un candidato. Tale contegno egli crede censurabile e deplorevole; ma sarebbe fuori di luogo arrivare, da una simile censura, al credere che un'elezione possa essere per siffatte ragioni infirmata. (*Approvazioni*)

BOVIO intende spiegare le ragioni che l'indussero a dimettersi dalla Giunta.

Dall'esame dei documenti relativi all'elezione di Sansevero, si persuase che ci fosse quanto occorreva per contestare l'elezione. Nel telegramma del prefetto, afferma che si accennava alla persona dell'on. Tondi... (*Interruzioni, rumori*).

DANEO *ed altri.* Ma non è vero!

BOVIO. Poi non comprende perchè un provvedimento, che si dice di giustizia, non sia stato preso prima. Insiste nel chiedere che l'elezione sia contestata.

COLAIANNI. Il governo, fra due mali — Tondi e Imbriani — ha scelto il minore! (*Ilarità prolungata*).

Voci. Ai voti, ai voti!

La Camera respinge la proposta di contestare l'elezione di San Severo e convalida, alla quasi unanimità, l'on. Tondi.

Leva di mare.

BRIN presenta un disegno di legge pel contingente di leva marittima pel 1872.

Proclamazione e votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ieri:

Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera: Rava 167, Faldella 165, eletti — Monticelli 133, Luzzatti Luigi 111, ballottaggio;

Sulla Cassa Depositi-Prestiti: Gorio 170, Nicolosi 158, eletti — Levi 71, Rubini 58, ballottaggio;

Per l'esecuzione della legge sul corso forzoso: Tortarolo 160, Vacchelli 160 eletti — Grossi 148, Chiesa 103, ballottaggio;

Sul Debito pubblico: Cucchi 167, Facheris 160, eletti — Sciacca della Scala 146, Saporito 61, ballottaggio;

Sul fondo pel culto: Serena 166, Pellegrini 162, Grossi 153 eletti;

Sul Fondo di beneficenza per la città di Roma: Amadei 173, Simonetti 154, eletti.

Si fa quindi l'appello per le votazioni di ballottaggio e poi quella di otto commissari del bilancio e di due per la Giunta delle petizioni.

Sono candidati per la Commissione del bilancio gli onorevoli Cadolini, Carmine, Rubini, Sonnino, Colombo, Prinetti, Visocchi, e M. Ferraris.

Lo spoglio questa sera.

L'elezione di Brienza.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni propone che nel Collegio di Brienza si proceda al ballottaggio fra gli on. Francesco Lovito e Tommaso Senise.

NICOTERA (attenzione). Dal momento che la Giunta non si è limitata al semplice computo dei voti, ma è entrata nell'esame delle proteste, dei reclami, dei verbali ecc., doveva contestare addirittura l'elezione. Ignora poi perchè la Giunta abbia detratte delle schede...

PICCOLO-CUPANI (relatore). Perchè nulle.

NICOTERA. Lo vedremo, se nulle!

PICCOLO-CUPANI. Sicuro, che lo vedremo! (*Risa*).

NICOTERA entra nel merito della questione per quindi conchiudere che la Giunta non doveva indire il ballottaggio, ma dichiarare l'elezione contestata.

CHIMIRRI parla nello stesso senso.

PICCOLO-CUPANI. Fatto il computo esatto dei voti validi, dice che nè l'uno nè l'altro candidato raggiunse la metà più uno di voti sul numero dei votanti. Epperò l'assemblea dei presidenti doveva proclamare il ballottaggio. Non avendolo fatto, lo ha fatto la Giunta. In quanto alle schede dichiarate nulle, faccio osservare che in alcune di esse si leggeva: « Voto per l'on. Francesco Lovito, dico Francesco Lovito, già deputato in parecchie legislature. » (*Grande ilarità*).

VASTARINI-CRESI parla in favore delle conclusioni della Giunta.

CHIMIRRI e NICOTERA replicano.

FORTIS, fra l'attenzione generale, dice che la Giunta si trovò di fronte ad un caso nuovo e che, indicendo il ballottaggio, non ha per nulla pregiudicata la questione, poichè l'elezione, riesca l'uno o l'altro dei due candidati, potrà benissimo essere nuovamente portata alla Camera.

Non essendovi alcuna proposta, le conclusioni della Giunta sono approvate.

Elezione di Paola.

PRESIDENTE. Pel Collegio di Paola, la Giunta ha proclamato eletto l'on. Giacomo Del Giudice contro l'on. Roberto Mirabelli.

PANSINI dice che è precisamente il caso del collegio di Brienza e che, conseguentemente, si dovrebbe anche per questa elezione, proclamare il ballottaggio.

FANI (relatore) risponde che la questione è essenzialmente diversa. Nel collegio di Paola, non ebbe luogo la proclamazione del deputato perchè mancò il numero alla legale costituzione dell'assemblea dei presidenti. Epperò la Giunta doveva provvedere, come ha provveduto, a norma di legge. Siccome era risultato eletto l'on. Del Giudice, così la proclamazione ebbe luogo in suo favore.

Insistendo l'on. PANSINI nella sua proposta, la Camera la respinge alla quasi unanimità.

Altre elezioni.

Sono pure approvate le conclusioni della Giunta per i collegi di Noto (ballottaggio fra gli on. Corrado Sofia e Gaetano D'Agata), di Augusta (eletto Omodei), di Cagliari (eletto Carlo Campus-Serra) e di Todi (eletto l'on. Lorenzo Franceschini).

Sulla Cassazione unica in materia civile.

BONACCI (guardasigilli) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cuccia sul riordinamento della suprema magistratura, dice che se ne occupa, e con amore, come è suo dovere; ma che, in proposito, non può ancora dire quali metodi seguirà. Solamente dirà tre cose:

1. che, a tutt'oggi, non si è ancora presa nessuna deliberazione in un senso o nell'altro;

2. che, in gennaio, al più lungo, la Camera conoscerà, al riguardo, i progetti del governo;

3. che l'animo suo, su questa materia, inclina a conciliare gli interessi generali dello Stato con quelli delle nobilissime città nelle quali presentemente funzionano gl'istituti della Cassazione civile. (*Approvazioni*).

CUCCIA prende atto e ringrazia.

La seduta è levata alle 6,20. Domani, seduta alle 2.

Alla Camera austriaca

Vienna, 2. — Continua la discussione del capitolo del bilancio sui fondi segreti.

Jarvorsky, capo del club polacco, rileva che i polacchi sostengono il dualismo vigente nella Monarchia come il fondamento della politica estera dell'Austria-Ungheria, come la base della triplice alleanza scorgendovi l'unica garanzia che abbiano le popolazioni dell'Austria contro quella potenza che considerano come il più grande pericolo per la nazionalità, la libertà e la civiltà. (*Applausi da parte dei Polacchi*).

Il presidente del Consiglio, conte di Taaffe, dichiara che il Governo mantiene nel modo più fermo l'attuale Costituzione e che considera l'ordinamento della Monarchia creato dal dualismo come immutabilmente compiuto. Soggiunge che il Governo mantiene fermamente il programma formulato nell'ultimo Discorso del Trono, e che vede nella cooperazione comune di tutti i partiti moderati il mezzo più sicuro per costituire una maggioranza stabile. Il Governo cercherà di cooperare efficacemente ad un accordo delle due nazionalità tedesca e slava, in Boemia. La sorte che toccherà al credito sui fondi segreti non rimuoverà il Governo da questi principii e non modificherà la sua attitudine verso i partiti moderati. (*Movimenti*).

Plener approva altamente Jaworsky per aver posto la triplice alleanza in prima linea. Dichiara che l'idea della triplice alleanza si collega indissolubilmente alla politica dei tedeschi-liberali.

Il credito sui fondi segreti è respinto con 167 voti contro 146. Votarono contro: i tedeschi-liberali e nazionali ed i giovani czechi.

(N) **Vienna**, 2, 5,30 pom. — A giudizio generale l'importante discorso tenuto oggi alla Camera da Plener, non è ancora una dichiarazione di guerra contro Taaffe.

La conciliazione tra questi ed i liberali tedeschi si ritiene ancora possibile.

Notizie d'Africa

Dai giornali di Massaua spigoliamo le seguenti notizie sulla cattura e consegna di Ligg Bajanè, il pericoloso bandito, fatta dai Ras Mangascià e Alula, alle autorità italiane.

Ecco in succinto quanto narra l'*Eritreo*:

Ligg Bajanè di Adiqualà, il capo banda che fin dal 12 marzo scorso disertò rifugiandosi nel Becca, che visse fino al luglio di razzie nel nostro territorio, e che ebbe uno scontro colle bande del Saraè al di là del Mareb, nel quale rimase ucciso Bascià Barachi, è stato l'altro giorno consegnato dai Ras del Tigrè al nostro residente del Saraè, tenente Mazzani, ed è ora in viaggio per Massaua sotto buona scorta.

Bajanè aveva in luglio accettato un convegno con Ras Alula in Axum, ed egli vi si era recato tranquillo e sicuro perchè in Axum fino ad allora la libertà individuale era stata sempre rispettata: ma il Ras lo fece incatenare e gli salvò la vita soltanto per intercessione del clero.

I Ras proposero in quel tempo di consegnare al nostro governatore il disertore dietro promessa di lasciarlo libero, ma era una pretesa troppo forte ed il mantenimento avrebbe dato luogo a seri pericoli.

Il Governatore si limitò di promettere di lasciargli la vita, non la libertà, e sembrò per un momento che i Ras si accontentassero di quello e si decidessero a metterlo in nostre potere; ma per un cambiamento di idee, non difficile nei nostri vicini d'oltre Mareb, la cosa non ebbe più effetto e non se ne parlò più.

La presenza del disertore nel territorio dei Ras era certo poco piacevole, tanto più che i suoi continuavano a fare razzie per vivere sulla strada di Adua e che avevano fatto subire qualche scacco agli stessi soldati di Ras Alula: fu questo certo che spinse i Ras del Tigrè a restituircelo a patto solo di fargli grazia della vita.

La consegna ebbe luogo al di là del Mareb sulla via di Adua.

Con la cattura di Bajanè le tribù di confine sono liberate dal pericolo di razzie nel loro territorio e potranno quindi attendere sicure alla pastorizia ed all'agricoltura.

— Il dott. Traversi, accompagnato da Ab-el-Kheman, è partito da Massaua diretto allo Scioa, alla residenza imperiale.

— Dallo Scioa giungono poi notizie poco liete. Menelik sarebbe in guerra col Ras dei Galla che gli avrebbe rifiutata obbedienza e tributi.

Le notizie sono di fonte indiretta, perchè provengono da Obok e Gibuti, possedimenti francesi.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro. — *Amministrazione centrale.* — Pilati cav. Giovanni, capo sez. di rag. di 1.a cl., è nominato ispettore centrale di rag. di 2.a cl.

Ferrario cav. Giovanni, capo sez. di rag., è promosso dalla 2.a alla 1.a cl.

Riccio cav. Gaetano, primo rag. di 2.a cl. nelle intendenze di finanza, è nominato capo sez. di rag. di 2.a cl. nel ministero.

Corte dei conti. — Bellingeri cav. avv. Gaetano, direttore capo div., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Intendenze di finanza. — Corner Angelo e Bondi Corrado, segr. di rag. di 2.a cl., nominati segr. di ragioneria di 3.a cl. nel ministero.

Orlandi Archiliano, uff di scrittura di 2.a cl., nominato ufficiale alle scritture nelle manifatture dei tabacchi.

Gallani Alessandro, uff. alle scritt. di 2.a cl. nelle manifatture, è nominato ufficiale di scrittura di 2.a classe.

Palunta Vincenzo, scriv. locale nell'amm. milit. è nominato magazz. econ. di 3.a cl.

Pariso Giuseppe, vice-segret. di rag. di 3.a cl. e Caprile Alessandro, uff. di scritt. di 3a cl., sono nominati aggiunti controllori di tesoreria.

— Sono trasferti:

Pescetti cav. Ubaldo, segr. di rag., da Firenze a Milano — Tagliasacchi Medardo, uff. di scritt., da Massa a Sondrio — Maggiora Filippo, vice segr. di rag., da Alessandria a Genova — Boccalatte Agostino id. da Genova ad Alessandria — Anselmi Giovanni, segr. di rag., da Pisa a Roma — Cagnacci Giovan Battista, vice segr. di rag., da Benevento a Roma.

Ministero delle finanze — *Dogane* — Con recente decreto ministeriale sono state modificate le circoscrizioni degli ispettori di dogana, coll'aver assegnato alla Ispezione di Milano le dogane di Como, Chiasso, Lecco, Luino, Ponte Chiasso, Ronago, Maslianico, Bizzarone, Porto Ceresio, Sattrio, Gaggiolo, Clivio, Porlezza, San Mamette, Lanso d'Intelvi, Osteno, Maccagno, Pino, Laveno, Brusimpiano, Cremenaga, Ponte Tresa, Armio, Lozzo, Fornasette, Zenna, Dumenza, Milano, Piattamala, Semogo, Stelvio, Montespluga, Villa di Chiavenna ed alla Ispezione di Verona le dogane di Brescia Ponte, Caffaro Ponte di Legno, Gargnano, Ibano, Casello, Riva di Trento, Torbole, Verona, Ala, Peri, Belluno Veronese, Airo, Vicenza, Lastebasse, Osteria del Termine, Posina, Piano della Fugazza, Pan Pietro Val d'Artico, Primodano.

Demanio — Battiati Giuseppe, ric. del registro, è collocato in aspettativa per salute.

Todi Glafiro, isp. di 2.a cl., è nominato ricevitore del registro.

Caruso Carmelo, ric. del registro, id. ispettore di 4.a classe.

— Sono promossi di classe gl'ispettori: Formentini Claudio, Pivetta Emilio, Bronzoni Ettore, Bona Alessandro, Carta Gerolamo.

R. Marina — Col 1° gennaio prossimo il tenente di vascello cav. Carfora, aiutante di bandiera del defunto vice-ammiraglio de Saint-Bon, sarà destinato alla Direzione d'artiglieria e torpedini al II Dipartimento (Napoli).

Il sottotenente del Corpo RR. Equipaggi, Giuseppe Siervo, s'imbarcherà sulla nave-scuola cannonieri in sostituzione del pari grado Donnarumma.

Il sottotenente Salpistro sarà trasferito dal II al I Dipartimento, surrogandolo il pari grado Hutter Enrico.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 2. — E' qui arrivata la corazzata *Newark*, della marina degli Stati-Uniti.

Bologna, 2, ore 12,20. — Nell'antica sala dei Notai fu inaugurato il corso preparatorio alla scuola di guerra, alla quale sono iscritti 109 ufficiali di tutte le armi.

Era presente il generale Dezza che pronunziò nobili parole augurandosi che questo corso, che per la prima volta si esperimenta a Bologna, sia fecondo di buoni risultati.

Spezia, 2, ore 14,20. — E' imminente la riunione della squadra permanente nel nostro golfo.

— Un marinaio della corazzata argentina *25 de Mayo*, ancorata nel nostro golfo, che tempo addietro tentò di assassinare con un colpo di rasoio l'ufficiale commissario allo scopo di impadronirsi del denaro che teneva nella cassa coll'aiuto di qualche compagno, riuscì a togliersi le manette.

Travestitosi da carbonaio, audacemente calò nella barcaccia a vapore, ove, oltre il macchinista e il fuochista, c'erano dei marinai e nessuno lo riconobbe; trasportato a terra, fuggì.

Il Consiglio di guerra di bordo lo aveva condannato all'impiccagione, ma si attendeva la conferma del ministero della marina di quella Repubblica che certo non avrebbe revocato la sentenza.

Genova, 2, ore 15,30. — La Commissione degli scaricatori di carbone si è recata stamane dal prefetto invocandone i buoni uffici pel componimento dello sciopero. Il prefetto l'ha convocata al tocco alla prefettura unitamente ai negozianti ed agli appaltatori dello scarico onde procurare di metterli d'accordo.

Genova, 2. — In seguito all'odierna adunanza presso il prefetto, si crede che lunedì gli operai scaricatori di carbone scioperanti riprenderanno il lavoro.

Genova, 2 — Nel pomeriggio ebbe luogo alla Prefettura un'adunanza dei negozianti, degli appaltatori e degli scaricatori di carbone, presieduta dal Prefetto.

Dopo lunga discussione, ed in seguito a premure del Prefetto, i negozianti, senza prendere alcun impegno, promisero di ammettese al lavoro gli scioperanti a misura del bisogno, rifiutarono assolutamente di riconoscere la lega degli scaricatori e respinsero il turno di lavoro.

Il Prefetto informò gli scioperanti che domandò al Governo di accordare l'esercizio facoltativo della grue.

Egli s'impegnerà presso la Società della Mediterranea perchè adibisca pel carbone il maggior numero possibile di vagoni, onde permettere l'estensione del lavoro e dimostrò quindi che la lega degli scaricatori, che tende ad una limitazione della libertà del lavoro, è contraria alla legge.

La Commissione degli scioperanti ne riferirà ai compagni, che discuteranno sul da farsi.

Si crede che lunedì gli scioperanti riprenderanno tutti il lavoro.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Fremdenblatt* ha una intervista con Henrik Ibsen, il quale ha dichiarato che il suo nuovo dramma verrà pubblicato l'11 dicembre dalla casa editrice Gyldendahl a Copenaghen, che l'azione si svolge a Cristiania, che il titolo sarà quello del protagonista e che il contenuto del dramma non sarà nè satirico nè politico, come si è detto, ma psicologico.

Il nuovo dramma sarà contemporaneamente pubblicato anche in tedesco e in inglese.

Lirica — Al Carl-Theater di Vienna è andata in scena, dopo una pausa di 17 anni, di nuovo l'operetta *Fatinitza* di Suppè, diretta personalmente dall'autore.

Splendido successo e moltissime ovazioni all'illustre compositore.

— Al foyer del teatro dell'Opéra di Parigi ha avuto luogo l'audizione di *Lesbo*, poema saffico di Giuseppe Gayda, con musica del signor Fournier-Alix.

Il successo è stato contrastato.

Concerti. — Il concerto Lamoureux a Parigi ha eseguito davanti ad un pubblico scelto e con grandissimo successo, la nona sinfonia con cori di Beethoven.

Arte. — La società degli artisti di Monaco di Baviera terrà nel palazzo dei cristalli di colà nel 1893 una esposizione internazionale di belle arti.

Il *Rudello* del m. Ferroni

La notte scorsa abbiamo ricevuto un dispaccio molto ottimista di un corrispondente straordinario sulla prima dell'opera *Rudello* al Carcano di Milano; ora il nostro corrispondente ordinario — in ritardo per dire il vero — telegrafa pure il suo giudizio che attenua parecchio la portata del successo. Eccolo:

Milano, 2, ore 15,30 — *Rudello*, opera nuova in un atto del maestro Vincenzo Ferroni, premiata già nel concorso Sonzogno insieme a *Cavalleria Rusticana*, rappresentata ieri sera al teatro Carcano, ebbe un'accoglienza presso che uguale a quella ottenuta al Costanzi di Roma.

Vi fu un *bis* e otto chiamate all'autore durante l'opera.

Si giudica disgraziato e convenzionale il libretto.

Lo spartito contiene parecchi brani di musica pregievole e soprattutto di squisita fattura, ma in complesso riesce pesante.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Eleonora Duse in pericolo.

Il giornale socialista *Vorwärts* di Berlino racconta che venerdì scorso Eleonora Duse si è trovata in grande pericolo. Recatasi tra il primo ed il secondo atto della *Nora* nel suo camerino per bere una limonata, prese per sbaglio in luogo della bottiglia della limonata quella dello spirito per la macchinetta del caffè e si versò un bicchiere colmo sino all'orlo bevendolo poi d'un fiato.

L'effetto è stato terribile e soltanto dopo una lunga pausa l'insigne artista, mediante pronti soccorsi, potè riaversi in modo da riprendere la rappresentazione.

Il pubblico non seppe questo spiacevole incidente. Gli altri giornali berlinesi non ne hanno fatto menzione.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 dicembre — Pres. **Ruspoli.**

Le dimissioni degli assessori.

La seduta è aperta alle 9,30.

RUSPOLI annunzia che la Giunta, nella circostanza della morte dell'ammiraglio Saint-Bon, si recò a presentare le condoglianze al fratello del defunto e inviò una corona da deporsi sul feretro.

Ricorda quindi, con opportune parole, il patriottismo, la scienza e il valore dell'illustre estinto.

Partecipa poscia che gli assessori Guerrini, Silvestrelli, Jacoucci, Tenerani, Berardi e Liberali insistono nelle loro dimissioni. Il solo Rosso le ha ritirate.

GIOVAGNOLI deplora che siasi perduto un mese di tempo in inutili cerimonie per la costituzione della Giunta. I dimissionari conoscevano che la Commissione intendeva proporli al Consiglio: perchè non dichiararono prima che non intendevano di accettare? Domanda che sia completata subito la Giunta.

NOVI. Lamenta anch'egli coteste dimissioni che prolungano la crisi municipale, impedendo al Consiglio di costituire una amministrazione duratura.

Propone di prendere atto delle dimissioni e di procedere nella prossima seduta alla nomina dei nuovi assessori.

RUSPOLI. Non si oppone alla proposta Novi. Assicura il Consiglio che gli assessori, i quali hanno accettato l'incarico, si sono posti all'opera con alacrità; sicchè l'andamento degli affari non soffrirà per momentanea mancanza di qualche assessore.

Nessuno prendendo la parola in contrario, si delibera di procedere al completamento della Giunta nella prossima seduta.

Interrogazione Vespignani.

VESPIGNANI. Ricorda che le guardie municipali, oltre attendere ai servizi di polizia urbana, hanno altresì l'obbligo del servizio cumulativo con le guardie di P. S. Ora, fra i servizi affidati alla pubblica sicurezza v'è quello di impedire che dai venditori di giornali si gridino notizie false o allarmanti tanto più deplorevoli quando riguardano personaggi che godono la stima e l'affetto generale.

Deplora, quindi, che non siasi impedito che per le pubbliche vie si spargessero questa sera notizie notoriamente false sulla salute del Papa, notizie, propagate con intenti che non vuole qualificare.

RUSPOLI. Osserva che il servizio cumulativo può dirsi che esista di nome soltanto. Del resto — soggiunge — non posso in alcun modo assumere la responsabilità delle notizie false che vengono spacciate dai giornali. Le guardie municipali, d'altra parte, come possono controllare se una notizia è vera o falsa?

VESPIGNANI non può dichiararsi soddisfatto. Si riserva di presentare una formale proposta perchè anche a Roma si vieti, come in altre città, di strillare, oltre il titolo del giornale, anche le notizie.

RUSPOLI nota che si tratta di cosa che non riguarda l'amministrazione comunale.

Discussione del bilancio.

Si passa alla discussione del preventivo per il 1893.

Si approvano senza discussione i primi 16 articoli dell'entrata.

All'art. 17 — Vendita delle piante e delle semenze del vivaio comunale — MIRAGLIA, MONTENOVESI e NOVI domandano che la direzione del semenzaio comunale rinunzi alla vendita delle piante per evitare una concorrenza dannosa alla industria privata.

CAETANI combatte la proposta Miraglia e anche l'art. 17 viene approvato.

All'art. 18 — ritenuta del 4 per cento per lavori dati in appalto — GRANDI raccomanda che agli appaltatori dei lavori comunali sia resa d'obbligo l'assicurazione della vita degli operai.

DE ANGELIS constata che sui lavori dati in appalto viene effettuata una ritenuta dell'1 per cento appunto per soccorrere gli operai in caso d'infortunio.

L'articolo è approvato.

Si passa all'art. 19 — Provento del servizio della nettezza.

ALBINI raccomanda i consorzi rurali per lo smaltimento delle immondizie.

OSTINI dimostra come i consorzi funzionino regolarmente e con vantaggio degli agricoltori e dell'amministrazione comunale.

Si approvano gli altri articoli fino al 34 — Tassa di famiglia.

NOVI chiede che si rimandi la discussione di questo articolo a dopo il bilancio dell'uscita, ritenendo opportuno di accertare la spesa prima di deliberare l'esonero della tassa di famiglia per quest'anno.

RUSPOLI. Accetta la proposta, osservando che il pareggio del bilancio non posa su basi così solide da poter per il momento rinunziare al provento della tassa.

CAETANI. Difende il bilancio, dimostrando la solidità del pareggio.

PIPERNO. Trova pericoloso imbarcarsi nella discussione del bilancio della spesa, avendo in vista la possibilità del ripristinamento della tassa.

NOVI. Ritira la sua proposta.

Il Consiglio approva l'esonero della tassa di famiglia per quest'anno.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Gazzani, Silvestri, Di Campello, Orsini, Montenovesi, Bianchi, Novi, Desideri, Baccelli, Settimi, Pasini, De Angelis, Caetani, Massa, Grandi, Serlupi, Di Carpegna, Ceselli, Casciani, Piperno, De Rossi M., Ruspoli, Ferrari, Bastianelli, Armellini, Ranzi, Vespignani, Libani, Giovagnoli, Amadei, Pacelli F., Carancini, Ceccarelli, Galluppi, Pianciani, Palomba, De Santis, Boncompagni, Miraglia, Bonelli, Franco, Scialoia. Ostini, Santucci, Albini, Rosso, Cruciani-Alibrandi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 3 dicembre 1892 — S. Francesco Saverio.

Leva il sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 4 28 s.
Leva la luna alle ore 3.51 s. — Tramonta alle 6 20 m.

BOLLETTINO METEORICO
2 Dicembre 1892.

Europa pressione alquanto bassa Lapponia alla Germania, abbastanza elevata al Sudovest, Francia meridionale, Mediterraneo occidentale e bassa Italia. Mar Baltico 750, Golfo Lione, Cagliari, Palermo 769.

Italia 24 ore: barometro poco variato; nebbie Italia superiore, qualche pioggiarella basso continente; diverse brinate Nord Centro; ponente forte Palermo, maestro forte Cagliari.

Stamane sereno Italia inferiore; nuvoloso coperto altrove; venti deboli maestro a ponente. Barometro 765 a 766 Golfo Genova, Venezia; 768 a 769 basso Tirreno.

Mare agitato Livorno, mosso Civitavecchia, Capo Spartivento Sardegna, malta.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia Nord, sereno Sud; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 30 Novembre 1892
Nati 38 compresi 5 nati morti
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Bertoloni Filippo fu Luigi, Passerano, 56, coniug.
Pascoli M. Anna fu Luigi, Roma, 66, id.
Dionisi Francesco fu Giovanni, id., 65, ved.
Astolfi Fortunato fu Domenico, M.te Maggiore, 71, id.
Fornari de Micheli Claudina di Carlo, Torino, 19, nubile
Gramiccia Angela fu Luigi, Anagni, 75, ved.
Del Gallo Roccagiovane Alessandro fu Luigi, Roma, 66
Ranieri Aurelio di Nicola, id., 10
Alessandroni Margherita di Enrico, Roma, 21, coniug.
D'Andrea Clelia fu Giuseppe, Velletri, 48, nubile
Galli Emilia di Giuseppe, Roma, 16, id.
Gentili Rita fu Nicola, Spoleto, 80, ved.
Paci Angela fu Angelo, Città di castello, 54, id.
Abati Lorenzo fu Domenico, Gorga, 29, celibe
Grifoni Andrea di Giuseppe, Roma, 42, id.
Carbonchi Luigi fu Antonio, Tivoli, 36, coniug.
Folchi Maria fu Antonio, Roma, 64, id.
Negozio Giuseppe fu Francesco, Serre, 80, id.
Bianchi Stefano fu Nicola, Massa Superiore, 38, id.
Berti Maddalena fu Nicola, Soriano, 41, coniug.
Proietti Flavia, Roma, 72, nubile.

MATRIMONI del 1. DICEMBRE

Scipioni Pietro, fattorino telegrafico, con Feliziani Maria
Piandibene Salvatore, meccanico, con Paris Paola
Cancani Alfredo, orefice, con Drogheo Assunta
Boccardi Angelo, vaccaio, con Pontesilli Biagia
Ravaioli Aldo, impiegato, con Zampiga Giulia
Grassi Ruggero, terrazziere, con Del Monaco Angela
Palucchi Federico, impieg., con Fiori Ermelinda
De Tommasi Rinaldo, muratore, con Acconci Cecilia
Martinelli Giuseppe, cavallerizzo, con Dondi Giuseppina
Battisti Luigi, bracciante, con Rami Maria.

Sciarada-bisticcio.

Raddoppia il *primo* e formerai l'*intero*,
Dimezza l'altro ed il *totale* avrai,
Brami saperlo? Il sol ti dirà il vero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Di-scorso.

Alla messa di requie celebrata giovedì 1° corrente nella chiesa parrocchiale di S. Lucia del Gonfalone, circondava la desolata famiglia numeroso stuolo di parenti ed amici, i quali, come con l'accompagno funebre, vollero rendere un tributo di affetto e di stima al compianto

DOMENICO CANESTRELLI.

Uomo di rara onestà, di principii e costumi integerrimi, nei suoi 40 anni di impiego al Monte di Pietà, occupò ufficii di grande fiducia con scrupoloso zelo.

Padre esemplare, pio, amorosissimo, tutto dedito nel beneficare i poveri, lascia in quanti lo conobbero, sincero e perenne compianto.

Anima eletta, riposa in pace il sonno dei giusti: la tua cara memoria vivrà eterna in quanti è vivo il sentimento dell'onestà e dell'affetto.

Un amico.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 14,9 — minimo 1,9.

Gli uffici municipali. — In seguito alla soppressione dell'ufficio di gabinetto, eseguita dal R. Commissario, i servizi storici ed artistici furono distaccati alla dipendenza dell'ufficio di pubblica istruzione.

L'on. Ruspoli, ora, riconoscendo che gli affari a tali servizi riferentisi, sono, per la maggior parte, di assoluta competenza del Sindaco, con ordinanza in data di ieri, ha stabilito di costituire l'ufficio in sezione autonoma, sotto la diretta dipendenza propria, sistemandolo nuovamente nel palazzo senatoriale.

Ha pure stabilito che sia restituita alla sede primitiva la Direzione degli uffici tecnici municipali, la quale dalla precedente amministrazione era stata traslocata nei locali della Pilotta, già occupati dall'ufficio del Piano regolatore.

Il nuovo Sindaco ritenne che la lontananza della Direzione tecnica dagli altri uffici e dal centro degli affari, intralciasse il sollecito disbrigo degli affari stessi.

Nei locali ora occupati dalla Direzione suddetta, verrà collocato l'ufficio di ispettorato edilizio.

Anche la sezione legale dovrà, conseguentemente, avere altra destinazione.

La tassa di famiglia. — Ieri sera, il Consiglio comunale, iniziando la discussione del bilancio, si occupò della questione della tassa di famiglia e approvò per quest'anno l'esonero della tassa.

In memoria. — Per iniziativa e cura del municipio, sarà murata una lapide nella facciata di casa Annibaldi, piazzetta dell'Apollinare, a ricordare che ivi abitò e morì Simone Pacoret Di Saint-Bon.

Per l'Imperatore d'Austria. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, venne cantata una messa, seguita dal *Te Deum*, per il 40° anniversario dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Celebrò il rettore del Collegio Teutonico, monsignor Nagl, assistito dagli alunni del Collegio Gregoriano.

In poltrona, presso l'altar maggiore, assistevano alla cerimonia gli ambasciatori De Bruck e Revertera coi relativi personali delle due ambasciate, il console Nast, i monsignori Sogaro, De Montal, De Wal ed il generale dei Domenicani.

Il card. Aloisi Masella, protettore della Chiesa Teutonica, era nel coretto, dietro l'altar maggiore.

Il banchetto all'on. Zucconi offerto dai Camerinesi residenti in Roma, avrà luogo nella sala *Umberto I*, in via della Mercede, domani sera, alle 7.

Hanno aderito le principali notabilità del collegio di Camerino ed interverranno, probabilmente, il senatore Mariotti e l'on. Mestica.

Alla bicchierata dei toscani, che ebbe luogo ieri sera al *Cornelio*, intervennero quasi tutti i deputati dei collegi della Toscana, e, in prima linea, l'on. Ferdinando Martini, ministro della pubblica istruzione.

L'on. Pelloux, non potendo intervenire, si scusò con una bellissima lettera.

La riunione numerosissima — circa 200 persone — si protrasse allegra e geniale sino ad ora tarda.

Vi furono — e potevano mancare? — molti brindisi, tra i quali notevoli quelli degli on. Martini, Socci, Passerini, Mercanti ed altri.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — La Commissione municipale ha accolti i reclami di Porta Cesare — Vanetto Giuseppe — Società navigazione Aniene-Tevere — Buriconi e Reali — Innocenti Augusto — Innocenti Costantino — Baldaracchi Alessandro — Frontini Alessandro — Chicco Rocco — Freri Augusto — Lanfranchi Francesco — Badaracchi Annunziata.

Ha accolti in parte quelli di Raggi Caterina — Larghi Vitaliano — Reggiani Amedeo — Belardelli Luigi — Brizzolara Giacomo — Riganti e Brullemann — Vannisanti eredi — Orlandini Emilio e Marcello — Bondi David — Società per la costruzione del caoutchouc — Montefusco Vincenzo.

Ha respinti quelli di De Dominicis Giuseppe — Banca svizzera-italiana — Draghi Giuseppe — Cerrini Rosa — Sbarbaro Caterina — Angeli Giuseppe — Martini Pio — De Marchi Giovanni — Cittadini Pasquale — Tomassetti Ester — Boncompagni Giovanni — Ottone Giovanni — Pergola Giuseppe.

Il comm. Giuseppe Cerboni, consigliere alla Corte dei Conti — del quale un giornale annunciò addirittura la morte — non solamente è più vivo di prima, ma è partito, l'altro ieri, per Firenze. Fu, è vero, nei passati giorni, un po' indisposto, ma si è rimesso quasi subito, ed ora è in gambe come un giovanotto. Del resto: «morte annunciata vita prolungata.» E che di molto sia prolungata!

Da Civitavecchia — Ci scrivono in data 1° corr.: Ieri sera, con un successo veramente lusinghiero, fu rappresentata la nuova operetta in due atti «Amore e Trionfo» del maestro G. Antonisei, composta espressamente per questa Società filodrammatica.

L'operetta graziosissima fruttò frequenti e meritati applausi al giovane maestro, ed anche l'esecuzione (tenendo calcolo che filodrammatici si sono esposti per la prima volta come cantanti) è stata buona per tutti.

La signorina Eugenia Badalazzi ed il sig. Francesco Annovazzi, protagonisti, hanno meritamente riscossi molti applausi e dovettero bissare più volte.

Il teatro era gremito d'un pubblico scelto e del fiore delle nostre signore e signorine.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia della *Società Romana*: Lunedì 5 corrente: Cecchignola fuori porta S. Sebastiano, strada a destra — Venerdì 9: Osteria del Curato fuori porta S. Giovanni, strada a sinistra — Lunedì 12: Torre Nova fuori porta Maggiore, strada a destra — Giovedì 15: Ponte Salario, fuori porta Salaria.

Le caccie avranno principio alle 11 ant.

Nuovo ufficio a Marino. — Con recente decreto reale venne istituito, a partire dal 1° gennaio pr. un ufficio del registro nel comune di Marino, con giurisdizione sul proprio mandamento, il quale cessa di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Frascati.

Gita velocipedistica. — Domani (tempo permettendo) la *Società Velocipedistica Romana* ed il *Veloce-Club* faranno una gita a Bracciano (km. 80). Andata e ritorno.

L'appuntamento è alle 7 ant. precise alle sedi delle rispettive Società.

La Società Lancisiana degli ospedali di Roma terrà seduta stasera, 3 nell'antiteatro dell'ospedale di S. Giacomo (Ingresso da via Ripetta), alle 8 1/2 pom.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della presidenza — Prof. M. Scellingo: «Relazione di cure ed operazioni fatte nell'Istituto oftalmico Torlonia» — Dott. G. Impaccianti: «Pneumonite, mania, morbo di Basedow» — Dott. A. Dionisi: «Un caso di tumore del midollo spinale (con presentazione del preparato)» — Dott. R. Bastianelli: «Asportazione parziale del lobo destro del fegato e colecistectomia.»

Esaurito l'ordine del giorno, la Società si riunirà in seduta straordinaria amministrativa per discutere il bilancio e le proposte fatte nello scorso anno dal socio Bernabei.

Società ed assemblee. — I componenti la «Società generale tra i negozianti e industriali di Roma» sono avvertiti che, stasera, alle 8, nella sala dell'Argentina si terrà la terza assemblea generale per il proseguimento della discussione dello statuto e la nomina delle cariche sociali.

In Vaticano — Le notizie pubblicate da alcuni giornali sulla salute del Papa sono completamente inesatte.

Il Pontefice, ieri mattina, ricevette per affari ordinari di ufficio il cardinale vicario, Parocchi, mons. Cretoni, assessore del S. Uffizio, mons. Graniello e, in udienza privata, il signor Pichon, deputato alla Camera francese.

Il servizio di anticamera fu licenziato come il solito all'una pom. e i dottori Ceccarelli e Lapponi, medici curanti del Papa, non apparvero in tutta la giornata in Vaticano.

Iersera il Pontefice ricevette altre persone intime, e quindi, secondo il solito, assistette alla recita del Rosario.

— Ieri, per l'anniversario dell'assunzione al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il Papa inviò a quel Sovrano un telegramma di auguri e congratulazioni.

— Nel prossimo concistoro, mons. Paolo Giuseppe Maria Sorci-Serra, vescovo di Oristano, sarà nominato arcivescovo di Cagliari.

— Nel convento di Pontedecimo è morto il padre Leonardo da Genova, cappuccino.

— Il padre Burtin, superiore dei frati Bianchi delle Missioni d'Africa, è partito ieri per l'Algeria, onde assistere al funerale, che avrà luogo a Cartagine nel trigesimo della morte del cardinale Lavigerie.

La Nocera non altera il sapore del vino.

La truffa alla «Banca Romana.» — Ricorderanno i lettori, come il 18 giugno scorso, un'audacissima truffa di 44,000 lire, venisse compiuta a danno della «Banca Romana» e come, arrestato l'autore tal Brugiotti Emidio ed il di lui complice Federico Minetti, impiegato alla Banca stessa, venisse sequestrata presso di essi, quasi per intero, la somma truffata.

Ieri l'altro entrambi sono comparsi dinnanzi la IX sezione del tribunale penale, che ha condannato: il Minetti a due anni e mezzo di reclusione ed a 500 lire di multa ed il Brugiotti ad un anno, otto mesi ed a 300 lire di multa.

Fratricida condannato. — Leopatico Picconi, che il 19 giugno scorso, uccise con un colpo di rivoltella a Rocca Canterano, per motivi d'interesse, il fratello Pietro, comparso ieri all'Assise, avendogli i giurati concesso la grave provocazione, l'eccesso di difesa e le circostanze attenuanti, venne condannato a sette anni, sei mesi e venti giorni di detenzione.

Come stanno le cose — A proposito di un litigio avvenuto nella *Locanda della Comarca* fra certa Carmine Muzzi, ivi alloggiata, ed uno sconosciuto, si è detto, facendo un po' di confusione, che il litigio ebbe luogo fra lo sconosciuto e la signora Artemisia Garattoni, proprietaria della locanda. Giova riperlo: nè la signora Artemisia, nè suo marito, sig. Angelo, ebbero a prender parte alla scena da noi descritta.

Commesso infedele. — La guardia Agresta, appartenente alla brigata in borghese di servizio ai Montini, si accorse che un individuo, sotto falsi nomi, aveva fatto parecchi pegni di maglieria e biancheria in diverse agenzie della città. Tenutolo d'occhio, riuscì a scoprire che l'amico, addetto in qualità di commesso al negozio di biancheria dei fratelli Cesare e Washington Signorelli in via Nazionale n. 74, da qualche tempo, commetteva dei furti a danno dei suoi principali. E così ieri il commesso infedele venne arrestato proprio mentre usciva dal negozio con un fagotto di oggetti rubati. E' certo Luigi De Paoli, di anni 41, da Roma, domiciliato in via Tor dei Conti n. 31.

I pegni fatti dal De Paoli sono 45 ed ammontano alla somma di L. 2000.

Nespole!

E' morto all'ospedale quel povero carrettiere, Michele Ferrari, d'anni 30, romano, che cadendo, giorni sono, sotto il proprio carro, riportò frattura del mento e commozione cerebrale.

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

Signor Legrez, poichè ci intendete, poichè ci comprendete, ed avete la possibilità di risponderci con dei cenni, vogliate ascoltarmi e contenervi nel modo che vi dico: Per provarmi che afferrate il senso delle mie domande, stendete la vostra mano così di piatto sulla mia; poi per dire sì stringete le mie dita una volta, per dirmi no due volte; avete bene compreso?

Signori, disse il magistrato con voce solenne, Legrez mi intende e mi comprende perfettamente, ho sentito la sua pressione affermativa. Cominciamo dunque sollecitamente l'interrogatorio; ripeterò ad alta voce le risposte che mi darà la vittima.

Voi sapete chi sono, continuò indirizzandosi al ferito, sono il procuratore della Repubblica, e sono incaricato di scoprire e di punire il vostro assassino. I sospetti della giustizia si sono affermati sopra qualcuno che è qui presente: il signor Enrico Duménil lo conoscete?

— Sì.

— E' questi il colpevole?

— No.

— Comprendete bene? Vi chiedo se è il signor Enrico Duménil che vi ha assassinato?

— No, no.

Enrico cadde in ginocchio, oppresso dall'emozione.

Tutti i presenti lo circondarono.

— Silenzio, signori, disse il procuratore, il nostro còmpito non è terminato. Lasciatemi continuare l'interrogatorio. Forse il sig. Legrèz potrà fornirci delle indicazioni preziose. Voi mi comprendete sempre, Legrèz?

— Sì.

— Così Duménil è innocente.

— Sì, sì.

— Allora voi conoscete il vostro assassino?

Un lampo di odio scintillò dalla pupilla del malato.

— Sì.

— Potreste designarlo col suo nome?

— Sì.

— Ebbene! io pronuncierò ad una ad una le lettere dell'alfabeto; quando arriverò alla prima lettera del nome del vostro assassino, voi mi fermerete con una pressione: cominciamo: A....

La mano di Legrèz strinse le dita del magistrato.

— Il nome comincia dalla lettera A?

— Sì.

— Va bene!

E ricominciò A, B, C, D e proseguì fino alla lettera Y.

— Y?

— Sì.

— Bene! Abbiamo già A, Y

L'esperimento continuò. Al termine di pochi istanti, si avevano ottenute le lettere seguenti, esattamente registrate: A. Y. G. R. E. F. E. U. I. L. L. E. S.

Dopo di che la mano di Legrèz non si mosse più.

— Queste tredici lettere costituiscono dunque il nome del vostro assalitore?

— Sì.

— Ora le unisco e le pronuncio: *Aygrefeuilles*. Va bene?

— Sì, sì.

— Signori — disse il procuratore della Repubblica — impongo a tutti il più assoluto segreto su questa rivelazione della vittima, che mi sembra della più alta importanza. Secondo Legrèz, il suo assassino si chiamerebbe: Aygrefeuilles. Signor giudice d'istruzione, vi è qualcuno che abbia questo nome laggiù a Chevigny?

— Non lo credo, ma troveremo bene...

— Scusi — interruppe Duménil, che seguiva anelante il dialogo — credo che esista a Parigi un certo visconte d'Aygrefeuilles...

Il procuratore riprese:

— Signor Legrèz, avete inteso ciò che dice il signor Duménil? Colui che avete designato sarebbe il visconte d'Aygrefeuilles?

— Sì, sì — espresse la mano febbrilmente.

— La vittima accusa nella maniera più formale questa persona a noi sconosciuta; sono lieto, signor Duménil, di dover proclamare qui stesso la vostra innocenza, e di esprimervi il mio rincrescimento pel deplorevole errore di cui avete dovuto subire le conseguenze. La giustizia non è infallibile, disgraziatamente, ed a prima vista tale cumulo di indizii sorgeva contro di voi, che non occorreva meno della testimonianza irrecusabile di Legrèz per illuminarci. Ancora una volta, vogliate perdonarci, e datemi la vostra mano.

L'esempio del magistrato fu seguito da tutti.

Enrico piangeva ricevendo quelle testimonianze di stima che lo riabilitavano.

— Siate tranquillo, signor Legrez; il vostro assassino sarà punito.

Ma questa volta nessuna pressione, nessun segno rispose alla domanda: il respiro dell'infelice si era arrestato, il suo volto si era fatto livido, le sue membra cominciavano a rattrappirsi.

L'anima dell'usuraio aveva lasciato il suo involucro umano, appena ottenuto da lui il supremo sforzo di una denuncia riparatrice.

X.

Povera Adriana! Aveva dovuto piegarsi alla volontà del padre.

Quale motivo poteva addurre per rifiutare il matrimonio che le s'imponeva, mentre era costretta di rinunciare alla speranza di essere unita ad Enrico?

Benchè fosse convinta dell'innocenza del giovane infelice, al punto di esser pronta a proclamarlo in piena Corte d'Assisie, come lo aveva attestato dinanzi ai suoi genitori, sentiva bene che nelle attuali circostanze, bisognava obbedire.

Non amava il visconte d'Aygrefeuilles, lo aveva dichiarato apertamente, come lo aveva dimostrato al proprio futuro, ma riconosceva che quell'unione, insperata per essa, avrebbe procurato la tranquillità d'animo a Serel, il quale deplorava tanto per essa l'esistenza penosa che aveva dovuto sopportare.

— Lo so, diceva egli, lo so che il signor d'Aygrefeuilles non ti piace oltre misura, benchè possieda tutto quello che occorre per convenire ad una fanciulla; è giovane, spiritoso, distinto, ricco e nobile.

Quanto altre al tuo posto t'invidierebbero! Ammetto che tu non ne vada pazza, ma nulla hai da eccepire verso un uomo che ti colma di premure, e che si appresta a renderti felice.

Il matrimonio è una cosa seria. Ti avvedrai presto che ho agito pel tuo bene, mi ringrazierai, ti rallegrerai di avermi ascoltato ed io passerò i miei ultimi giorni senza preoccupazioni per l'avvenire della mia figlia diletta.

Duménil non era più in questione.

Il seguito in quarta pagina

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore — Arresti 7; per questua illecita 2, per misura di P. S. 2, per contravvenzione all'ammonizione 1, per porto d'armi insidiose 1, minorenni 1. — Contravvenzioni 6.

Per mandato di cattura, dovendo espiare varie condanne al carcere per contravvenzione all'art. 19 della legge di P. S. vennero arrestati: Luigi Centatti, Augusto Monini, Carola Proietti, Gaspari Fabiani Riccardo, Casa Rinaldo ed Alessandro Palladino. Vennero pure arrestati perchè condannati a 24 e 35 giorni di arresti: Francesco Licani ed Amico Lori; perchè condannati a 75 giorni di carcere, per appropriazione indebita, Lombardozzi Ezio d'anni 15 romano, e perchè condannato a 7 mesi e 25 giorni di reclusione lo stagnaro Oreste Bruni d'anni 20, cui venne applicato l'art. 279, Cod. Penale.

Un pianerottolo che rovina. — Ieri sera, verso le 6, al vicolo delle Palline, N. 18, nella casa di proprietà Baracchini, rovinò il pianerottolo di una scala.

La casa è abitata dalla famiglia Bianchi.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Sembra che il pianerottolo, in gran parte di legno, fosse corroso dalle acque.

Triste caso! — Certa sig.ª Livi, abitante in via Cavour, teneva nel proprio letto una sua bambina di pochi giorni. Ieri notte, nel sonno, la povera madre soffocò la creaturina. Rinunciamo a descrivere la scena che ne seguì!

Scroccone. — Il manuale Giovanni Morelli, di anni 20, da S. Marcello d'Orti, dopo aver mangiato e bevuto allegramente nell' osteria di Giuseppe Agostini, in via Gaeta, cercava svignarsela per non pagare.

Ma fu raggiunto ed arrestato.

Un ghiotto ladruncolo di 15 anni, certo Armando Paoloni, legatore di libri, adocchiato un grosso pezzo di cascio cavallo nella mostra del pizzicagnolo Vincenzo Russani, in via del Lavatore, lo prese e se la diede a gambe.

Ma, per sua mala ventura, proprio in quel momento, passava un furiere di fanteria che, presolo per le braccia, lo consegnò alle guardie.

Ferimenti in provincia. — In Oriolo Romano, tal Marano Tomaso, d'anni 18, da Castel Castagna, venuto a rissa con un individuo rimasto sconosciuto, ne riceveva una revolverata.... in fondo alla schiena, riportando una grave ferita giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Un ladro audace, penetrato, mediante scasso, nella terrazza di certa Margherita Rufini, al n. 34 di via Foscolo, rubò tanta biancheria per 130 lire di valore.

Ma mentre tentava scappare colla refurtiva, fu sorpreso, arrestato ed identificato pel pregiudicato Vincenzo Filippi, di 18 anni!

Il solito investimento, del solito velocipede, si è verificato anche ieri. La vittima è una povera donna di 35 anni, Maria Bagni, da Nocera, che riportò ferita alla gamba destra giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Disgrazie. — La bambina Palmira Finardi, d'anni 11, in via Principe Umberto, cadendo, si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Bruschi Amalia, una bambina di 28 mesi, in via Quintino Sella cadde da un tavolino e si fratturò la clavicola destra. Guarirà in 25 giorni.

— Il terrazziere Tiberi Francesco, d'anni 16, di Aquila, nella tenuta Lazzarini, presso Velletri, mentre tagliava del pane gli sfuggì il coltello ferendosi alla gamba destra. Guarirà in 8 giorni con riserva.

Vendita all'asta — Oggi, sabato 3, ore 10 ant., ha luogo l'annunciata vendita di mobili in via degli Orfani 84 — Il perito: *V. Scalzi.*

La previdenza e la provvidenza delle Assicurazioni.

Assicurazioni Generali di Venezia

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Rovigo, 15 ottobre, 1892.

Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

Riconoscente pel modo equo e corrente con cui questa spettabile Compagnia di Assicurazione mi liquidò il danno per la disgrazia accidentale toccatami, mi sento in dovere di rendere pubblico il fatto.

Nel giorno primo corrente mese, nel mentre stavo con la mano destra appoggiata sulla bocca della canna di un fucile che ritenevo scarico e che dovevo consegnare ad un mio incaricato per la pulitura per causa puramente accidentale, esplodeva un colpo, ferendomi in modo tale la mano stessa da dover essere amputata.

L' onorevole Direzione, pochi giorni dopo aver ricevuto l' annuncio del sinistro, mi liquidava e pagava con quella sollecitudine che tanto la distingue, l'importo di L. 25,000 *(venticinquemila)*.

Di fronte a sì esemplare equanimità e prontezza non posso fare a meno di consigliare a tutti l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, questo ramo di previdenza che la Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia ha saputo ridurre alla portata di tutte le classi sociali.

Rinnovandole le mie sentite grazie, gradisca i miei disinti saluti.

Firmato: *Turri Stefano.*

Piccola Cronaca di Roma

Una raccomandazione filantropica — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi di azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali, contenendo gli alimenti necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma — Costa L. 1,50 la bottiglia, più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

Il dott Giovanni Melle. *Prof. pareggiato in patologia e clinica dermosifilopatica, Direttore* del 1º Dispensario celtico governativo, già *Coadiutore* nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni private in *via Coppelle, 3*, alle 9-11 ant. e 3-5 pom.

TEATRI DI ROMA

Teatro Argentina. — Domani sera, l'Associazione di Mutuo soccorso e collocamento, fra Albergatori, Trattori, Cuochi, Camerieri, Liquoristi, Pasticcieri ed affini, volendo festeggiare il XX anniversario della sua fondazione, darà a questo teatro un ***grande Veglione***, con *esposizione gastronomica* ed *umoristica*, costituita dai doni offerti dai varii componenti il Comitato e la classe iniziatrice, tra i quali una *vitella viva*.

Alle ore 3 1₍2 pom. Ingresso privato ai membri del Comitato, ed ai rappresentanti le Società consorelle, cui sarà dato un *Vino d'onore.*

Alle 9 pom. Ingresso al pubblico.

Gran concerto istrumentale, visita dell'Esposizione e distribuzione di una medaglia per concorrere ai premi.

Ore 1 ant. Distribuzione di sei *Diplomi d'onore* a chi si distinse nell'offerta dei migliori doni, e assegnazione dei premi ai vincitori.

Biglietto d'ingresso L. 2.

Costanzi. — Stasera, come fu detto, replica dei *Rantzau.*

Nazionale. — Stasera Ernesto Della Guardia, il simpatico artista brillante, darà il suo spettacolo d'onore, rappresentando *Patatrac;* il *Duello*, parodia di N. Corazzini; *Emicrania o mal di nervi* e il tradizionale *Casino di campagna.*

Certo non potrebbesi desiderare di meglio per passare due o tre ore allegramente.

Valle. — Al bravo Sichel il pubblico iersera, in occasione della sua beneficiata, fece feste cordialissime, e offrì magnifichi regali.

Stasera replica dei *Disonesti.*

Quirino. — Alla seconda rappresentazione di prestidigitazione, fantasmagoria ecc., data dalla Vetry e dal comm. Girardo, il pubblico si divertì e fece simpatica accoglienza.

Stasera variato spettacolo.

Rossini. — *I mariti a li bagni di Porto d'Anzio*, è il titolo di una nuova operetta, genialmente musicata dal Mascetti, e che sarà rappresentata questa sera.

Ci si assicura che questo nuovo lavoro del Mascetti è ricco di tante situazioni comiche e di tanta bella musica che è una meraviglia.

Dal resto, sarà sempre una cosa riuscita, anche dal lato di esecuzione, essendone interpreti Pippo Tamburri, Malatesta, Fioretti, Giordani e Adelina Ceccarelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Rantzau* — Ore 8 1₍2
Nazionale — *Patatrac* Ore 9.
Valle — *I disonesti* Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario Ore 9.
Rossini — *I mariti ai bagni di Anzio* - ore 9.
Metastasio. — *Gran Via* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto il commendatore Grillo direttore generale della Banca Nazionale e l'on. Papa sotto segretario al ministero delle Poste e Telegrafi.

L' on. Siacci è nominato membro della Giunta superiore del catasto.

Il comm. Michele Coenda, direttore capo di ragioneria al Tesoro, è nominato ispettore generale di ragioneria.

La direzione del bilancio passa ora alla dipendenza del comm. Melani.

I consiglieri di prefettura Facciolati cav. Giovanni e Spairani Federico sono nominati sottoprefetti a Vercelli ed a Lanciano.

La Camera di ieri.

Fra le interrogazioni svolte in principio di seduta, ve ne fu una dell'on. Lochis al presidente del Consiglio sulla progettata esposizione nazionale di Roma. Le risposte date in proposito dall'on. Giolitti — che i nostri lettori troveranno quasi testuali nel resoconto parlamentare — furono accolte dalla Camera con vivissimi segni di approvazione.

Il rimanente della seduta fu speso in votazioni e nel discutere le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri sulle elezioni di Brienza, Paola, Cagliari, Todi, Augusta e Noto, le quali conclusioni furono approvate dalla quasi unanimità.

In ultimo, vennero ascoltate con molto interesse le dichiarazioni dell'on. Bonacci, ministro guardasigilli, — in seguito ad interrogazione dell'on. Cuccia — relativamente al riordinamento della magistratura suprema.

La Giunta per l'esame dei decreti registrati con [illegible] dei conti si è costituita, eleggendo presidente l'on. Vischi e segretario l'on. Ambrosoli.

La Giunta delle elezioni ha dichiarata contestata la elezione dell'on. Gioachino Bastogi, nel collegio di Montepulciano.

La Giunta per le elezioni è convocata in seduta pubblica alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 7 dicembre per discutere sulle seguenti elezioni dichiarate contestate:

Collegio di Nola, proclamato Vitale, Piccolo-Cupani, *relatore.*

Collegio di Valenza, proclamato Ceriana, Tittoni, *relatore.*

Elezioni convalidate.

Nella seduta di ieri furono convalidate le elezioni degli on. Del Balzo, Sanvitale, Valle Angelo, Mazzella, Colajanni Federico, Pullino, Zizzi, Tondi, Zabeo, Piccaroli, Pierotti, Badaloni, Tozzoli, Gaetani e Giusso.

Totale 15 + 333 convalidate nelle sedute precedenti.

Totale 348.

Commissione del bilancio.

Ecco i risultati della votazione per la nomina di 8 membri della Commissione del bilancio:

Votanti 292. Cadolini 184, Carmine 184, Colombo 183, Sonnino 177, Rubini 176, Ferraris M. 159, Visocchi 159, Prinetti 148. Schede bianche 90.

Al Senato.

La Commissione permanente di finanza si è ieri costituita nominando l' on. Perazzi presidente, l'on. Mezzacapo vicepresidente e l' on. Verga C. segretario.

L'ufficio centrale che ha in esame il disegno di legge sugli stipendi dei maestri elementari, ha nominato relatore l'on. F. Mariotti.

Il Credito Mobiliare a Trieste.

(N) **Vienna**, 2, ore 2.50 pom. — Il Credito Mobiliare italiano progetta di istituire a Trieste una nuova Banca.

Acquistò a tale scopo la grande clientela della fallita Casa Morpurgo e Parente.

Direttore del nuovo Istituto sarà il direttore della succursale del Credito Mobiliare a Genova, Godd.

Tiro a segno nazionale.

Ieri mattina si è adunata al Ministero della guerra la Commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

All'adunanza intervenne anche l' on. ministro della guerra, il quale espresse il suo avviso, in massima concorde, sulle modificazioni al disegno di legge, proposte dalla Commissione stessa. Suggerì alcuni emendamenti, che furono dalla Commissione accettati; per cui il disegno di legge, ormai definitivamente concordato, potrà essere presentato alla Camera, prima delle vacanze di Natale.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Bergamo è stato sciolto ed il cav. Ruspaggiari, capo-sezione al ministero dell' interno, venne nominato R. commissario straordinario.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

Bruxelles, 2. — La relazione della Commissione della Conferenza internazionale monetaria, redatta dal delegato russo, Raffalovitch, secondo le ultime informazioni non contiene alcuna decisione formale, e si limita a spiegare le vedute individuali dei commissari, le quali in complesso sono sfavorevoli alle proposte del barone Rothschild

(S) **Bruxelles**, 2. — Il ministro plenipotenziario d'Italia, barone De Renzis, offrirà, martedì sera, un pranzo a tutti i delegati delle potenze costituenti l' Unione latina alla Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 2. — La relazione della Commissione nominata dalla Conferenza monetaria internazionale per lo studio delle proposte del barone de Rothschild dichiara che queste proposte sono di grandissima importanza e degne di essere prese in considerazione dalla Conferenza.

La relazione inoltre constata che i membri della Commissione essendo stati invitati a dichiarare se fossero disposti a raccomandare l'adozione delle proposte del barone de Rothschild ai loro rispettivi governi, votarono nel seguente modo: 6 risposero affermativamente, 7 negativamente.

Le proposte di Levy relative al ritiro graduale delle monete d'oro di valore inferiore a 20 franchi e di tutti i biglietti inferiori a un determinato valore furono approvate quasi alla unanimità.

(S) **Bruxelles**, 2. — I delegati dell'unione latina alla Conferenza internazionale monetaria si sono riuniti questa mattina sotto la presidenza di Tirard e deliberarono di esaminare le conclusioni della relazione presentata dalla Commissione incaricata di studiare le proposte del barone Rothschild.

(S) **Bruxelles**, 2. — Oggi la Conferenza internazionale monetaria ha tenuto seduta.

La Commissione incaricata dello studio delle proposte del barone di Rothschild, Levy e Soetbeer ha presentato la sua relazione che è stata posta in discussione.

Parlò primo il delegato Allard, indi il generale Strachey, delegato delle Indie, fece una dichiarazione. Poscia fu letta una dichiarazione dei delegati degli Stati Uniti i quali dicono di non essere pronti alla discussione.

La seduta perciò fu rinviata a martedì per udire i delegati americani che allora saranno preparati alla discussione.

(S) **Bruxelles**, 2. — Stamane vi fu una riunione plenaria dei delegati dell'Unione latina. Essi riconobbero che i voti emessi dai loro colleghi alla Commissione che esamina le proposte di Rothschild. Levy e Soetbeer furono conformi agli intendimenti della maggioranza di ciascuna delegazione e si concluse che la relazione di detta Commissione non conteneva proposte precise per le quali (constatato l' accordo unanime delle delegazioni dell'Unione latina), fosse il caso di affidarne lo svolgimento ad uno solo dei suoi membri e segnatamente al capo della delegazione francese. Ove questo caso si presentasse nel corso della discussione, i delegati verrebbero nuovamente convocati.

La Società operaia italiana diede una serata di gala, alla quale intervennero il ministro plenipotenziario d'Italia, barone de Renzis, i delegati italiani alla Conferenza, le autorità belghe e le notabilità della colonia.

Un principe sparito.

Monaco di Baviera, 2. — Il principe Carlo, secondo figlio del principe Luigi, è assente da Monaco da lunedì. Si crede che sia andato di nascosto, durante l'assenza dei suoi genitori, a fare una gita a piedi nelle montagne.

FRANCIA

Il Re di Svezia e Norvegia ha conferito allo scienziato francese Pasteur la gran croce dell'ordine di Sant'Olof.

La crisi del Ministero.

Parigi, 2. — Si crede che la Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, avrà quasi terminato i suoi lavori alla fine della settimana.

Si assicura che Brisson, per approfittare della calma che tale fatto produrrà negli animi, non costituirà il Gabinetto prima di due o tre giorni,

(S) **Parigi**, 2. — Una lettera di Brisson dichiara che rinunzia a formare il Gabinetto e soggiunge che egli voleva formarlo col concorso di tutte le frazioni del partito repubblicano, ma che il rifiuto di Casimir Perier di entrare nella combinazione ed il rifiuto di Bourgeois di accettare il portafoglio dell'interno, lo decisero a rinunziare a formare il Gabinetto.

(S) **Parigi**, 2. — Si assicura che il presidente della Repubblica, Carnot, abbia ricevuto stamane Casimir Perier, il quale avrebbe poscia conferito col ministro degli affari esteri, Ribot.

(S) **Parigi**, 2. — Nei circoli parlamentari si assicura insistentemente che Casimiro Perier sia stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi**. 2. — Casimir Perier, allo scopo di costituire il nuovo gabinetto, consulta molti personaggi politici. Conferì già col ministro degli affari esteri, Ribot, con quello dell' istruzione pubblica, Bourgeois, e con Dupuy.

La questione del Panama.

(N) **Parigi**, 2, 4,45 pom. — Corre voce che la Commissione d'inchiesta sull' affare della Compagnia del Canale di Panama si aggiornerà al 10 gennaio.

(S) **Parigi**, 2. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama incaricò il suo presidente, Brisson, di comunicare al ministro dell'interno una lettera direttale dal Procuratore-generale, Quesnay di Beaurepaire, il quale indica il modo di fare sequestrare in via amministrativa, dal prefetto di polizia, i 26 *chèques* presso il banchiere Thierrée.

Brisson espresse al ministro il desiderio della Commissione che gli *chèques* siano sequestrati.

Il Consiglio municipale emise il voto che pene severissime vengano decretate contro i deputati prevaricatori.

Parigi, 2. — Chantagrel, membro della Commissione parlamentare pel progetto di costruzione del Canale di Panama, nel 1888, dichiarò che un agente della Compagnia gli aveva offerto cento, duecento ed anche cinquecento mila franchi onde votasse in favore dell'emissione di nuovi titoli. Chantagrel soggiunge che egli ricusò.

Un antico agente della Compagnia, divenuto redattore della *Libre Parole*, è inteso dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Dichiara di aver ricevuto trentamila franchi per corrompere dei deputati, ma che non riuscì a corromperne alcuno.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 10,50 pom. — Si conferma che il principe e la principessa ereditari di Grecia hanno ricevuto l'invito dell'imperatore di venire qui ad assistere alle nozze della principessa Margherita di Prussia.

Cadono quindi le voci che fosse avvenuta una rottura fra l'imperatore e sua sorella principessa Sofia, in causa della conversione di quest'ultima alla fede ortodossa, che è quella di suo marito il principe ereditario Costantino di Grecia.

Anche ammesso che vi sia stato fra loro un raffreddamento, essi si sarebbero ora conciliati.

(S) **Berlino**, 2 — Il *Reichsanzeiger* dichiara essere priva di fondamento la notizia data dai giornali che l'Imperatore abbia ricevuto in questi ultimi giorni Puttkamer, presidente della provincia di Pomerania ed ex-ministro dell'interno. Il *Reichsanzeiger* soggiunge essere quindi egualmente false tutte le voci che in relazione a quel preteso ricevimento sono state fatte correre.

Al Reichstag tedesco.

(N) **Berlino**, 2, 10,50 pom. — Continua la discussione del bilancio.

Koscielki constata che, vista la cattiva situazione della Polonia, il nuovo progetto militare riesce per essa inopportuno. Tuttavia i polacchi, quantunque oppressi, sono fedeli al Re e voteranno il progetto.

Caussmann del *volksparter* (partito nazionale) riconosce che l'attuale politica estera della Germania è più conciliante che sotto il principe di Bismarck, ma trova che si ha torto di voler nascondere i reciproci rapporti ai principali confederati.

Secondo lui vorrebbe meglio concedere la ferma biennale senza condizioni. Ritiene che i nuovi progetti militare e finanziario facciano il giuoco del socialismo.

Il Cancelliere conte di Caprivi contesta la competenza di Richter in materia militare.

Risponde quindi a Caussmann che egli ha studiato il progetto militare accuratamente e lo propone appunto dal punto di vista della influenza che esso eserciterà sul socialismo.

Egli si sente tranquillo che questo progetto essenzialmente pareggiatore, paralizzerà il socialismo.

Trova poi che, anzichè limitarsi a criticare, i deputati della opposizione agirebbero lealmente spiegando agli elettori i loro criteri di governo.

Il deputato Rickert, progressista, osserva che la attuale politica estera della Germania ispira la più alta fiducia all'Europa. E' un atto di *chauvinisme* l'eccitare la Germania contro la Russia. I progressisti non hanno motivo di attaccare la persona del conte di Caprivi. La legge militare, ha eccitato vivamente gli animi dei tedeschi. I progressisti acconsentono ad esaminare il progetto, ma nello stesso tempo vogliono tener conto della potenza economica della nazione.

Conclude esprimendo la speranza che il Cancelliere von Caprivi non imiterà la condotta di Bismarck nel 1887 sciogliendo il Reichstag dal momento che vi è sempre modo di intendersi. *(Disapprovazioni a sinistra).*

Il conte de Caprivi ringrazia Rickter della sua benevolenza, e spera convincerlo della giustezza delle intenzioni del governo, come il miglior modo d'indurlo a maggiori concessioni. *(Rumori a sinistra).*

Bebel respinge energicamente gli attacchi fatti da tutti i partiti contro il socialismo.

Nell'insieme la discussione del bilancio finisce pel governo in modo assai migliore di quanto fosse cominciata.

BELGIO

(S) **Liegi**, 1 — Durante tutto oggi, gli scioperanti della miniera carbonifera Horloz, a Tilleur, passeggiarono eccitatissimi.

Verso sera, l'autorità municipale proibì gli assembramenti. La guardia campestre che affiggeva l' ordinanza del divieto ricevette sassi alla testa, lanciatigli dagli scioperanti, che erano in parecchie centinaia.

Il commissario intimò agli scioperanti di ritirarsi. Questi risposero con revolverate. I gendarmi che accompagnavano il commissario spararono le loro armi, uccidendo un minatore e ferendone altri tre, fra cui una donna. Gli scioperanti si didispersero. Tutte le osterie vennero chiuse.

Tutto sembra calmo. Però si teme che lo sciopero dei minatori domani si faccia generale.

SPAGNA

Tumulti a Madrid.

(S) **Madrid**, 2, 1,25 pom. — Le dimissioni del sindaco di Madrid produssero viva emozione.

La popolazione si recò in massa a fare una dimostrazione dinanzi al palazzo in cui abita Sagasta, capo del partito liberale, gridando *Viva Sagasta*, e l'acclamò.

Iersera le dimostrazioni si rinnovarono al grido di *Viva Sagasta! Morte ai depredatori!*

Si manifesta una grande agitazione specialmente nel quartiere della *Puerta del Sol*, ove avvennero parecchie collisioni tra i gendarmi ed i dimostranti.

Al teatro dell'Opèra il pubblico delle gallerie interruppe la rappresentazione gridando: *Viva Villaverde!*

Alle 11 un petardo scoppiò presso l' ufficio dei telegrafi. Nessun danno.

Il Prefetto di Madrid emanò un' ordinanza con cui vieta le riunioni e le dimostrazioni.

S. U. D'AMERICA

(N) **Parigi**, 2, 4,45 pom. — Si ha da New-York che Jay Gould è morto questa mattina. (1)

(1) Jay Gould era, insieme ai Vanderbilt, agli Astor, ecc. uno dei così detti *miliardarii* americani.

Aveva fatto il suo immenso patrimonio nelle costruzioni ferroviarie e nel negoziare i valori ferroviari.

Da qualche tempo però, era molto cagionevole di salute. (N. d. D.)

Movimento della navigazione.

(S) **Bombay**, 1 — E' giunto il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

(S) **Lisbona**, 30. — Il *Nord-America*, della *Veloce*, è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre 1892.

Il ribasso dei valori si è oggi più accentuato in modo da chiudere ai più bassi corsi. La Rendita si negoziò da 96,87 1₍2 a 96,90.

Le Generali perderono circa 5 lire da ieri e si scambiarono da 341 a 339.

Più sensibile la reazione sul Credito Mobiliare che esordisce perdendo il corso di 500 e dopo aver sfiorato il prezzo di 499 cede gradatamente fino a 489 per chiudere 493.

Fermissime le Condotte che trovarono larghissimo danaro a 380 restando così domandate dopo aver fatto anche 381.

Anche il Gas ha dovuto sopportare il peso di grossi realizzi che furono facilmente assorbiti da 892 a 895.

Buone domande in Azioni Acqua Marcia a 1187 e in fine 1190.

Le Meridionali furono cedute a 656 e le Mediterranee a 537.

Risanamento 147 — Omnibus 181 — Banca Romana 1020 — Immobiliari 147 e per ultimo 145 e 142.

Cambi poco variati: Francia 103,70 — Londra 25,86.

Ore 6,30. — Continua contegno sfavorevole. Rendita 97,02 a 97,05 — Generali 336 dopo 346 — Mobiliare 488 dopo 494 — Meridionali 658 — Mediterranee 537 — Immobiliari 140 offerti dopo 141 — Omnibus 181,50 — Risanamento 142,50 — Gas 890 a 888 — Condotte 381 a 380 — Acqua Marcia 1187.

BORSE ITALIANE. — 2 dicembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 90	96 65	96 72	96 92 ½
Id. fine.	— —	97 90	96 90	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	498 —	— —	494 —	500 —
» B. Generale	— —	339 —	— —	— —
» ferr. Medit.	534 —	537 —	536 —	— —
» » Merid.	658 —	655 —	657 —	658 —
» B. di Torino	— —	— —	433 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	91 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	149 —
» Tiberina.	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	324 —	322 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	230 —	232 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	494 ½	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	103 70	103 65	103 70	103 62
Berlino id.	128 05	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 06	— —	25 87	25 87

Parigi, 2, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0₍0 amm.	— —	99 30	— —
» 3 0₍0 perp.	99 —	99 32	99 41
» 4 1₍2 0₍0	105 25	105 35	— —
italiana 5 0₍0	93 30	93 40	93 40
turca	21 50	21 60	21 65
spagnuola	63 03	63 7/16	63 43
russa nuova	— —	79 90	— —
portoghese	23 9/16	23 5/16	23 ¼ 22 ⅞
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0₍0	493 ⅛	494 ⅜	— —
Banca di Parigi	— —	682 —	— —
Banca di Sconto	190 —	190 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 ⅝	591 56
Credito Fondiario	— —	1080 —	— —
Azioni di Suez	— —	2635 —	— —
Azioni Panama	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9000 —	9700 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 3/16	— —
su Londra	— —	25 14 ½	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0₍0	93 40	Riporto 0 10
Banca di sconto di Parigi	192 50	Pari.
Banca di Parigi	677 50	
Ferrovie austriache	645 —	Riporto 0 60
Ferrovie Lombarde	212 50	Riporto 0 18
Ferrovie meridionali a termine	687 50	Riporto 1 50
Azioni Suez	2627 —	Riporto 3 —
Azioni Panama	20 —	Deporto 0 10
Rendita spagnuola esterna nuova	63 1₍8	Riporto 0 09
Rendita ungherese 6 0₍0 (1877)	97 —	Riporto 0 44
Egiziano 6 0₍0	493 75	Riporto 1 25
Credito fondiario	1060	Riporto 3 50

(N) **Parigi**, 2, 4.45 pom. *(Fonte francese).* — Liquidazione dei valori facile. Riporto moderato. Il valore del denaro fu del 6 per cento. Prezzo di compensazione sull'Italiano 93,40 con riporto medio di 11 centesimi e mezzo.

Debutto debole. Poi la tendenza diviene migliore dietro notizia che Brisson rifiuta di formare il Gabinetto. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 2, 10.35 pom. (fonte italiana) — Italiano continua pesante ordini Italia 93,42 — 25₍50 — 45₍25 — 93,40 — 27₍25 — 45₍50 — 67₍25 — 627 — 21,65 — 591 — 413,75 — 63,43 — 87₍50 — 227₍8 — 2635.

Vienna, 2 sostenuta	1	2	**Londra**, 2 chiusure	2	2
Mobiliar.	316 —	316 —	N.vi Cons.	97 —	97 —
R. aust. arg.	115 50	115 50	Italiana	92 13/16	93 ¾
Id. carta	97 75	97 85	Turco	21 5/16	21 ¼
N.i d'oro	9 56 ½	9 56	Egiziano	98 ⅛	98 ⅛
C. Londra	119 85	119 85	Argento.	39 3/16	39 ⅛

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 15,000

Berlino, 2 debole	1	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	92 70	92 50	Italia	5 per 0₍0
fine m.	92 50	92 30	Francia	2 1₍2 p. 0₍0
Mediter.	103 —	102 90	Inghilterra	3 per 0₍0
Rublo	200 40	200 25	Germania	4 per 0₍0
C. a 8 mesi	20 24	20 24	Belgio	3 1₍2 p. 0₍0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . . » » 1900
TENDENZA: sostenuta

Havre, 2 dicembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 38000
TENDENZA riservata per f. dicembre » 60 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 19000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicembre 100.25

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 54.

New-York, 2 dicembre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 2 dicembre, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca.	26	25	29	50	calma
Avena	16	50	16	75	sostenuta
Olio di colza	48	25	48	50	sostenuta
Spiriti	47	—	47	—	sostenuta
Zucchero raffinato.	108	54	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Dopo la burrascosa spiegazione che aveva avuto luogo tra essi a questo proposito, il padre e la figlia per tacito accordo, non parlavano più del loro vecchio amico.

In quanto alla signora Sorel, la povera donna, benchè nutrisse qualche apprensione, causa la ripugnanza che aveva intraveduta in Adriana, si era, come il proprio marito, lasciata sedurre dai modi così cordiali e graziosi del visconte, e diceva a se stessa che egli non avrebbe durato fatica, una volta concluso il matrimonio, a farsi amare dalla moglie, e ne andava lieta e superba.

E per non affliggere i due esseri, che ella adorava e sembravano si lieti della felicità che credevano di procurarle, la fanciulla custodiva nel più profondo dell'anima sua i timori, le ripugnanze e le desolazioni che l'attendevano.

E Gontran, la cui perfetta correttezza non si smentiva mai, un solo istante, ed affettava per Adriana una passione sincera, compariva ogni giorno regolarmente nel piccolo appartamento di via delle Dame ch'egli riempiva de' suoi regali.

Erano anzi tutti i fiori di prammatica, ma quali fiori!

Ciò che vi era di più raro, di più bello e di più costoso; erano ninnoli di ogni sorta, gioielli del gusto più squisito.

Non aveva permesso che Sorel si occupasse non solo dei vezzi, ma neppure del corredo, e questo corredo formava l'ammirazione della signora Sorel, che spiegava ad ogni tratto i mille capi della biancheria fine, marcata colla corona di viscontessa, che mostrava alla figlia con ingenuo orgoglio.

Ma il cuore di Adriana era indifferente a tutti gli eccitamenti della vanità; la povera fanciulla, che davanti ai genitori simulava una sorridente serenità, quando rimaneva sola si sentiva in preda ad un profondo scoraggiamento.

Come! Era dunque così fatta la vita?

Essere stata allevata da genitori che adorava, aver creduto che non sarebbe uscita da quest'atmosfera di tenerezza, che per entrare in un'altra piena di più dolci soddisfazioni, aver sognato di appartenere ad un uomo verso cui si volgevano tutte le sue aspirazioni, ed essere costretta per forza di circostanze di darsi a qualcuno che non avrebbe mai amato, perchè egli era ricco ed essa povera!

V'erano dei momenti nei quali Adriana si accusava di debolezza.

No, non avrebbe dovuto cedere a suo padre, avrebbe dovuto rifiutare l'offerta del signor d'Aygrefeuilles; non avrebbe dovuto, mentre l'infelice Enrico era sotto il peso delle più ingiuste accuse, sposare Gontran, le cui assiduità la infastidivano.

Aveva orrore di sè stessa, si vendeva — per così dire — e questo mercato era vergognoso.

Pensava di rivolgersi al visconte, di fare appello alla sua delicatezza ed anzi un giorno affrontò nettamente la posizione e confessò che gli accordava la sua mano, unicamente per deferenza verso i genitori, che non poteva prendere essa l'iniziativa di una rottura necessaria, e che gli sarebbe stata riconoscente se avesse trovato un mezzo per ritardare se non altro il loro matrimonio.

— Lasciatemi il tempo di abituarmi all'idea di divenire vostra moglie, disse ella, trasfondendo nelle sue parole l'impronta della più irresistibile preghiera.

Il visconte s'inchinò sorridendo.

— Non ho certamente, signorina, rispose egli con una certa ironia, la pretesa di farvi condividere — per ora almeno — l'amore che mi ispirate. Ma voi mi consentirete di non accordarvi ciò che voglio ritenere soltanto come effetto di una puerilità. Ho il consenso dei vostri genitori, ho il vostro, perchè ritarderei l'ora della mia felicità? Sono certo di farmi perdonar presto la mia impazienza della quale non mi serberete a lungo rancore.

Pronunciò queste ultime parole con un tuono così decisivo che Adriana comprese come ogni insistenza sarebbe stata superflua, e chinò la testa sospirando.

Gontran le si avvicinò e le prese la mano.

— Cara fanciulla, io sarei molto infelice se voi non credeste al mio amore. Cos'havvi in me che possa ingenerarvi il più piccolo dubbio? Non vi dimostrai un rispetto, una devozione sincera per rassicurarvi? Non avrò certo l'indelicatezza di dirvi che nella mia posizione, con la mia fortuna ed il mio nome, avrei avuto il diritto di scegliere ovunque mi fosse piaciuto, nell'alta società, la compagna della mia vita; ma ho scelto voi, e lasciatemi almeno sperare che in mancanza di altri meriti abbia quello del disinteresse.

Adriana lo guardò fisamente.

— E' precisamente perchè il vostro rango è al disopra del nostro, che io considero sproporzionato tra noi un legame!

— Voi non volete comprendermi. Lungi da me il pensiero di prevalermi dei vantaggi della mia nascita; non ho di questi pregiudizi, ve lo assicuro; soltanto vi facevo considerare che la mia richiesta non poteva essere attribuita che al vostro merito. E dovrei convenire in ogni caso che il vostro valore supera il mio; non siete voi la più bella, la più adorabile delle fanciulle? Spero che non vi crederete umiliata di essere mia moglie, e per conto mio vi dichiaro che io sarò orgoglioso di essere vostro marito!

L'ultima speranza di Adriana si era dileguata. Il visconte era risoluto a non capir ragione. Bisognava rassegnarsi, sotto pena di cagionare a Sorel un dolore mortale.

Il capitano era talmente convinto, talmente gongolante di gioia, che essa non ebbe il coraggio di procurargli un disinganno e si sottomise al sacrificio.

Se Enrico fosse stato là, a sorreggerla, avrebbe forse resistito, ma il disgraziato, qualunque cosa avvenisse, non poteva più essere suo marito. E allora a che scopo lottare?

Lo scoraggiamento di Adriana fu il migliore ausiliario di Gontran, le cui combinazioni riescivano completamente, avendo anche appreso che miss O' Starr aveva ucciso, o poco meno, Lorechaud, di maniera che sperava pochi giorni dopo il matrimonio, di doversi occupare della successione dello zio milionario.

Il giorno memorabile era giunto.

Tutti gli abitanti di via delle Dame, erano sulla soglia delle porte, o sui crocicchi, per vedere a passare il corteo nuziale.

Le carrozze ingombravano il mezzo della strada. Per l'intero quartiere era un vero avvenimento.

Si doveva andare prima al Municipio, poi alla chiesa; un banchetto era stato preparato in un grande albergo per gl'invitati, in numero ristretto del resto, perchè la Sorel non conosceva che poche famiglie ed il capitano non aveva pregato di assistere alla cerimonia, che qualcuno de' suoi vecchi camerati. Gontran non aveva invitato che poche persone, come lo zio generale che gli doveva servire da padrino, alcuni suoi amici del Club, fra cui Fabrizio di Manerville, i cui equipaggi facevano sensazione.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	6,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6.—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,15	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,50	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	6,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,38p	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,29a	5,30p	7,16p	—,	—,—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.